QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 53-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

MERCOLEDI'
21 Gennaio 1948
Anno IV - Num. 18
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza in una colonna: Annunci commerciali L. 160, Annunci finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 90 (min. a 50 mm. - Diritto fisso adesioni L. 900). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 200 la linea — Pagamento anticipato. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale numero 2/29710): ITALIA: anno lire 3750, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 6600, semestre lire 3400, trimestre lire 1460. — Copia arretrata: prezzo doppio.

L'unione doganale franco-italiana

Un passo avanti

La Commissione mista, incaricata degli studi preliminari per la formazione di una Unione doganale franco-italiana, ha presentato ai governi dei due paesi una relazione la quale afferma la possibilità del sorgere del nuovo organismo e ne indica le condizioni essenziali di vita. Il riconoscere che nessuna insuperabile difficoltà si oppone ad una più intima ed unitaria collaborazione economica tra la Francia e l'Italia, e che molte ragioni la consigliano, è già un avvio alla sua realizzazione, pur se ancora lungo è il cammino da percorrere perchè il generico consenso sulla sua convenienza si tramuti in specifici accordi sui modi di coordinare e contemperare i rispettivi interessi.

Il nome di «unione doganale» designa oggi molto incompiutamente i nuovi organismi che dovrebbero formarsi in Europa per accrescerne l'efficienza produttiva ed ampliarne ed unificarne il mercato. Non si tratta più soltanto di sopprimere dazi doganali fra paesi partecipanti ad ogni singola «unione» e di agguagliarne le tariffe nei loro scambi con ogni altro paese; ma di eliminare fra loro ogni intralcio, di qualsiasi natura, che menomi o ritardi la circolazione delle merci, degli uomini e dei capitali, e di addivenire ad una distribuzione nuova, per qualità e quantità, delle rispettive forze produttive. Il Belgio, l'Olanda ed il Lussemburgo hanno bene inteso queste esigenze; e benchè la minore estensione dei loro territori e la natura delle loro produzioni rendano meno arduo il processo di unificazione economica, hanno non di meno preveduto che il suo compimento debba passare per tre fasi successive. Ma i problemi, che l'Unione franco-italiana dovrà risolvere, sono più numerosi e complessi di quelli del Benelux e dovranno essere affrontati in un ordine diverso. Mentre, infatti, il Benelux crede di potere già nella prima fase sopprimere i dazi fra i tre paesi ed agguagliare le tariffe verso gli altri, rimandando alle fasi ulteriori le questioni del trattamento fiscale delle merci e delle imprese produttive e le questioni monetarie, è proprio alla soluzione di questi ultimi e più ardui problemi che bisogna dare la precedenza perchè possa nascere e vivere il nuovo organismo franco-italiano.

Dati, infatti, due paesi con moneta sommamente instabile, con alto ma disuguale grado d'inflazione e con crescente disavanzo finanziario, l'esistenza o non esistenza dei dazi doganali fra di essi ha una scarsissima importanza di fronte all'influenza che sui loro rapporti commerciali hanno l'altezza dei prezzi, dei costi di produzione e dei cambi — dominati dalle condizioni delle rispettive circolazioni monetarie — ed il regime fiscale gravante sulla produzione e sul traffico delle merci — dominate a loro volta dalle rispettive necessità finanziarie. A nulla servirebbe abolire dazi quasi inoperanti se una specie di *dumping*, sia pure involontario, può essere provocato da variazioni monetarie e fiscali che mettano i prodotti dei due paesi in condizione di grave disparità di costi e di prezzi. E come potrebbe durare una unione economica fra due paesi, la cui moneta si avviasse nell'uno ad essere ulteriormente svalutata, come oggi si dice del franco, e tendesse nell'altro a rivalutarsi, come ieri si diceva (ma oggi non pare) della lira? La stabilizzazione monetaria ad un punto in cui le parità tra franco e dollaro e tra lira e dollaro possano essere realmente mantenute, ed in cui la parità tra il franco e la lira corrisponda al rapporto tra i rispettivi poteri di acquisto e questi non siano troppo disuguali, si presenta dunque come una condizione (anzi come la sintesi di tre condizioni) che dev'essere precedentemente realizzata perchè l'Unione economica franco-italiana sia un organismo vitale. Il che, come si vede, oltre all'essere un problema tecnico di grande delicatezza e complessità, è fondamentalmente un problema politico; perchè la stabilizzazione monetaria richiede un'opera di governo tutta rivolta a quello scopo, mentre in entrambi i paesi essa è ora più preoccupata dalle instabili condizioni dell'ordine pubblico e dei contrastanti interessi elettorali che concordemente tesa verso il risanamento finanziario e monetario.

Quando questa iniziale difficoltà sarà superata, le modificazioni che dovranno compiersi nella struttura economica dei due paesi imporranno sì ad entrambi certi sforzi e costi di adattamento, ma non costituiranno ostacoli tali da giustificare la rinunzia ai vantaggi che potrebbero ritrarre dal più facile approvvigionamento di materie prime, dall'aumento della produzione e delle esportazioni e dall'ampliamento del loro mercato interno. Ed a ridurre quei costi, come a conseguire questi vantaggi, saranno necessarie provvidenze governative e ponderate intese fra i produttori stessi in ogni settore agricolo e industriale, le quali, contemperando gl'interessi dei singoli, stimolino la ricostruzione ed il rinvigorimento di tutta la vita economica europea.

Pasquale Jannaccone

Atmosfera favorevole

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 20 gennaio.

Il problema dell'unione doganale italo-francese, esposto dal conte Sforza un anno fa al ministro Georges Bidault e risolto di massima in senso positivo la scorsa estate durante la riunione della conferenza economica dei Sedici, entrerà tra breve in una fase conclusiva. Gli esperti hanno concluso dichiarandosi favorevoli. Secondo le affermazioni d'uno di essi, Roger Drouin, il momento sarebbe ora particolarmente opportuno.

Negli ambienti industriali ed economici francesi si notava fino a poco tempo fa una certa resistenza ai progetti di unione doganale.

Si sottolineava che nel 1938 la parte dell'Italia nel commercio globale della Francia non superava l'1,8% per le esportazioni e l'1,6% per le importazioni. Ma le statistiche dimostrano pure che nel passato il livello degli scambi era assai più elevato.

Gl'industriali francesi paiono oggi favorevoli alla unione.

Lo stesso desiderio sembra trovarsi nel campo italiano. Interrogato oggi l'ambasciatore Quaroni ha dichiarato:

«L'unione presenta evidentemente vantaggi ed inconvenienti. Per la frutta ed i legumi, ad esempio, una conferenza di produttori francesi ed italiani si riunì a Parigi nel novembre scorso e poi a Roma. Un terreno d'intesa venne trovato. Notato in proposito che nei due Paesi il consumo interno si è molto sviluppato a causa della penuria di altri generi alimentari. Quindi le eccedenze esportabili diminuiscono. Per il vino, saranno provocate riunioni simili».

Il Governo francese, tuttavia, non si è ancora pronunciato. Esso esamina attualmente il rapporto favorevole dei suoi esperti.

m.

LA GIORNATA DEGLI OPPOSITORI AL CONGRESSO DEL P.S.I.

Lombardo e Romita all'attacco dei blocchi con i comunisti

“La situazione del Mediterraneo è la conseguenza degli accordi di Yalta„ - “Il fronte sarà la fine del partito„ - Un compromesso: liste separate in talune province

Roma, 20 gennaio.

Oggi al congresso socialista si è avuta la giornata dell'opposizione: Romita la mattina e Riccardo Lombardi, ex-azionista, e finalmente Ivan Matteo Lombardo nel pomeriggio hanno attaccato a fondo il programma del fronte e soprattutto quello del blocco elettorale.

Guy Mollet minaccia scandali

Anche un delegato straniero, il belga Laroch, ha dichiarato con molta cortesia, ma con molta franchezza, che i socialisti belgi «non sempre comprendono le direttive dell'azione socialista italiana: probabilmente — ha aggiunto per attenuare la cattiva impressione che provocava nei suoi ospiti — per il fatto che le condizioni fondamentali sono diverse». Ma ha concluso vantando gli ottimi risultati conseguiti dai lavoratori belgi seguendo un sistema diverso dall'italiano. Anche Guy Mollet è stato nuovamente di scena: avendo il quotidiano socialista stamattina omesso di riportare le parole che egli aveva pronunciate ieri, ha protestato e minacciato scandali, tanto che il redattore capo dell'*Avanti!* si è presentato alla tribuna per dichiarare pubblicamente che l'omissione era stata del tutto involontaria.

Superati episodi marginali e potendosi tralasciare alcuni discorsi minori, resta da dire della battaglia che gli esponenti dell'opposizione hanno afferrata nella giornata. Romita è stato il primo, ed ha premesso che non intende provocare scissioni: «Ho sempre avuto la tessera del partito socialista e con questa intendo morire». Non approva tuttavia la composizione di un blocco elettorale, e precisamente la presentazione di liste uniche.

«Qui si cerca di far passare di contrabbando il blocco elettorale sotto l'etichetta del "fronte", e questo porterebbe a dissensi gravissimi. Se noi accettiamo di sottoporci per cinque anni alla disciplina del "fronte", che cosa resta dell'autonomia socialista? Noi vogliamo soltanto la disciplina del partito; noi vogliamo presentare liste separate in tutta Italia.

«D'altronde un altro problema mi sta a cuore: quello dell'unità socialista. Io non accetto la definizione di Tonetti, secondo il quale tutti, nel P.S.L.I., sono avventurieri, nè quella di Basso che siano tutti qualunquisti; io, per esempio, non mi sento di essere più socialista di uno Zanardi. Noi abbiamo tentato di gettare un ponte per facilitare il loro ritorno».

Pertini: «Il ponte lo hanno fatto loro con De Gasperi».

Romita: «Noi dobbiamo cercar di ricostruire il ponte fra i socialisti. Due partiti socialisti sono un lusso che l'Italia non si può permettere».

Pochi gli applausi e molte le proteste alla conclusione del discorso. Più fortunato di gran lunga è stato invece nel pomeriggio Riccardo Lombardi che, con oratoria estremamente lucida e di rigida impostazione cartesiana, ha dominato l'assemblea per tutto il tempo del discorso, riuscendo a farsi applaudire proprio là dove Romita era stato fischiato. «Ci troviamo in una fase acuta della lotta di classe, perchè i ceti dominanti, non riuscendo più ad assolvere la propria funzione, organizzano gli aiuti dall'estero. Noi, se fossimo al loro posto, che cosa dovremmo fare? Utilizzare questi aiuti in senso socialistico, perchè questi aiuti non sono eliminabili; se ne tagliassimo il flusso, non sapremmo come sostituirli, nè possiamo pensare ad una politica autarchica». Il congresso ha applaudito anche questa affermazione.

Lombardi allora ha detto: «Circa i nostri rapporti col Partito comunista, io sono convinto che con i comunisti c'è la possibilità di rispettarli e di farsi rispettare: ma non per questo si devono seguire senza discernimento tutte le impostazioni tattiche dell'Unione Sovietica. Ricordatevi di Yalta: a Yalta i tre Grandi hanno diviso il mondo in zone di influenza. Simili accordi li possiamo subire, ma non li possiamo accettare».

L'assemblea ha consentito, e Lombardi ha concluso fra molti applausi.

Polemica con Nenni

Ivan Matteo Lombardo, invece, non appena salito sulla tribuna, è stato salutato da un grido: «La voce dell'America». Il presidente ribatte: «Silenzio e meno spirito sciocco!». Ivan Matteo Lombardo comincia ad esaminare la relazione di Nenni sulla politica estera: «Nenni esclude la possibilità di una politica estera socialista, e questo in dipendenza dell'esistenza dei due blocchi; ma i blocchi sono conseguenza della divisione delle sfere di influenza fatta a Yalta alle spalle dei popoli. Ricordatevi del discorso di Nenni a Canzo: era un discorso socialista. Ora parla un altro linguaggio. Ora è venuta la dichiarazione di Bialystok e la divisione del mondo si è approfondita. La Russia si è calata la barbuta sul viso e non intende avere rapporti con il resto del mondo».

«Che cosa è questo piano di ricostruzione europea, impropriamente detto piano Marshall? E' un atto di solidarietà internazionale che noi dobbiamo sfruttare a scopo socialista per impedire che altri lo sfruttino a scopo capitalistico.

«Noi abbiamo fatto un gravissimo errore lasciando che le destre sposassero la politica americana di aiuti e ne menassero vanto perchè è proprio il governo americano che ci chiede di usare di quegli aiuti in senso socialistico, secondo i vecchi programmi roosveltiani del «New Deal». Sabotare il piano è come dare un calcio sotto la pentola. Voi non pensate che alla dichiarazione Truman per il Mediterraneo; ma la situazione del Mediterraneo non è che la conseguenza di Yalta, e precisamente del patto che a uno dei Grandi sia toccata la Romania e all'altro la Grecia». I fischi hanno costretto Lombardo a tacere per un momento prima di riprendere sul tema dei rapporti fra socialismo e comunismo.

Tempesta di fischi

«C'è un anticomunismo balordo che noi nettamente respingiamo; ma ci sia almeno possibile chiedere ai comunisti che non facciano dell'antisocialismo». Un fischio prolungato. Lombardo dice: «Caro compagno, io sono socialista e la penso così». Rifà rapidamente tutta la storia dei rapporti fra i due partiti, ricordando come a Nenni sia toccato passare a volta a volta dalla condizione di socialtraditore ad alleato, poi a socialfascista, poi ancora ad alleato, a seconda che i comunisti decidessero intenzionalmente di servirsi o meno dei partiti socialisti, e dissente da Basso che si è compiaciuto per la mancata nascita di una forza di centro-sinistra come si tenta di attuare in Francia: «Se noi ora tiriamo le somme per far discendere dalla politica comunista le conseguenze relative al nostro «fronte» io vi domando di fissare tre punti. Se concordiamo pienamente con i comunisti nel ripudio del piano di ricostruzione europea, se concordiamo nella ostilità contro la terza forza, se concordiamo nella loro concezione della legalità democratica, allora vi dico che questa pratica è la fusione con i comunisti, vi dico allora che i due partiti sono troppi. Io temo difatti che il «fronte» a poco a poco sia la fine del partito socialista».

La conclusione si perde tra una tempesta di fischi, che non si placano che all'apparire di Pertini, il quale polemizza con Lombardo aderendo alla tesi di Basso e di Nenni. Con il discorso di Lombardo, d'altra parte, l'azione degli oppositori si può dire conclusa. Essi contano sul 20% dei voti e Romita perciò ha ritirato la sua mozione autonomista. Si è concordato quindi in corridoio una formula di compromesso, che consisterebbe nell'adozione di liste uniche con i comunisti pur consentendosi a talune federazioni provinciali di stabilire localmente la convenienza di presentare liste separate con soli socialisti come avverrebbe, si prevede, per Alessandria e per alcune federazioni del Veneto.

Vittorio Gorresio

Il segretario del P. S. I., Lelio Basso, al microfono.

La marcia della miseria. Molti profughi attraversano il «sipario di ferro», ma neppure nella zona inglese della Germania troveranno di che sfamarsi a volontà.

Continua a Berlino il Comando quadripartito

I sovietici recedono dalla loro richiesta - Dopo la riunione del Consiglio di controllo, Clay parte in aereo per Washington

Berlino, 20 gennaio.

In forma solenne ha avuto luogo oggi, sotto la presidenza del comandante in capo britannico sir Brian Robertson, l'apertura della seduta del Consiglio di controllo alleato. Alcuni istanti prima dell'ora fissata erano giunti alla sede del consiglio i generali Koenig e Clay e il maresciallo Sokolowski, accompagnati dai loro Stati Maggiori al completo. Numerosi giornalisti assistevano alla riunione mentre una folla di personalità alleate attendeva nei corridoi le ultime notizie della seduta. Ai fotografi è stato impedito l'ingresso.

La questione della bizona

L'arrivo a Berlino, avvenuto in giornata, del maresciallo Sokolowski ha servito da smentita alle voci secondo le quali egli avrebbe dovuto esser sostituito dal maresciallo Zukov.

La riunione ha avuto inizio alle ore 14,30 e si è chiusa alle ore 18,10. Un indice della importanza del convegno è stato dato dal fatto che ciascuno dei quattro governatori era assistito da un numero insolitamente elevato di consiglieri. Era la prima volta, dopo l'insuccesso della conferenza londinese dei quattro Ministri degli Esteri e dopo la conclusione dell'accordo anglo-americano di Francoforte per la costituzione di un «governo» della Germania occidentale, che il consiglio di controllo alleato si riuniva.

Il generale Clay ha letto il testo dell'accordo di Francoforte e ne ha illustrato la portata e le finalità con una breve relazione.

Subito dopo si è levato a parlare il Maresciallo Sokolowsky, che ha presentato una richiesta di abbandono del piano della «bizona», messo in atto dagli anglo-americani, ma non ha indicato che la richiesta stessa fosse equivalente ad un «ultimatum». Egli si è limitato a dire che il Comando sovietico insiste sull'annullamento dell'accordo di Francoforte che «viola quello di Potsdam e quelli del Consiglio di Controllo». Lo statuto di Berlino e l'eventuale fine del controllo quadripartito sull'ex-capitale della Germania non sono stati discussi.

La seduta si è svolta in una atmosfera di cortesia e di correttezza. I presenti hanno poi dichiarato che essa non è stata, per il tono e l'atmosfera generale, per nulla diversa da quelle che l'hanno preceduta. La questione della riforma monetaria tedesca, che si riteneva dovesse costituire il principale soggetto di discussione, non è stata trattata in seduta plenaria. Poco prima del termine della riunione, il generale Clay ha chiesto una riunione «ristretta», con la partecipazione di non più di quattro membri per delegazione. Il rapporto è durato solo dieci minuti. Nessuna indicazione è stata data sul suo svolgimento.

Il governatore militare francese, generale Koenig, che già aveva dichiarato d'aver impegni urgenti, aveva lasciato la sala prima della fine della seduta, facendosi rappresentare da un sostituto.

La tanto attesa riunione in sostanza si è rivelata molto meno interessante di quanto non fosse lecito credere. Da notare però che il generale Lucius Clay, comandante in capo delle forze americane, è partito in aereo per Washington, venti minuti dopo che i quattro avevano lasciato il palazzo del Consiglio di Controllo. Egli era accompagnato da Robert Murphy, suo consigliere politico.

L'importanza della riunione di oggi era stata in parte diminuita dalle conclusioni a cui era giunta ieri la commissione alleata di coordinamento che ha in effetti riconfermato Berlino come capitale della Germania sancendo il principio della occupazione quadripartita.

Ventiquattr'ore prima

Nel corso della discussione di ieri la questione di Berlino era stata presentata dal delegato britannico, magg. gen. C. N. Brownjohn e dal delegato americano, magg. gen. George P. Hays. Questi ha dichiarato ai russi, che agli Stati Uniti era stato concesso un settore a Berlino con lo stesso accordo che concedeva ai russi l'occupazione della Turingia e della Sassonia, territori tedeschi occupati dalle forze americane per due mesi dopo la loro conquista da parte delle truppe degli Stati Uniti. Hays ha precisato quindi che gli Stati Uniti non avevano intenzione di iniziare discussioni tendenti a mutare in qualsiasi modo i confini delle zone di occupazione in Germania e quelli dei settori di Berlino.

Il delegato britannico ha poi voluto spiegazioni sul fatto che il giornale di ispirazione sovietica Taegliche Rundschau aveva chiesto il ritiro delle forze inglesi ed americane in seguito alle decisioni di Francoforte per la fusione delle due zone. Il rappresentante sovietico, tenente generale G. S. Luckyanchenko ha dichiarato che questa campagna di stampa non era stata organizzata da fonti ufficiali sovietiche, e si è rifiutato di compiere un'inchiesta, asserendo che anche giornali tedeschi con licenza di pubblicazione britannica avevano riportato relazioni ed articoli in proposito con evidenti distorsioni».

La discussione si è chiusa senza che i russi proponessero, sia pure in forma non ufficiale, il ritiro delle quattro potenze da Berlino. Se essi avessero voluto farlo, sarebbe stata l'occasione migliore. In particolare, si è appreso che i russi sono stati avvertiti dagli inglesi con tre giorni di anticipo che alla commissione dei vice sarebbe stata portata la questione di Berlino e sono giunti preparati. Nei circoli responsabili si crede ora che i russi non vorranno fare alcun gesto per allontanare gli alleati occidentali da Berlino. E' da tener presente che ove il loro tentativo fosse fallito, la questione si sarebbe risolta per i sovietici in una perdita di prestigio di fronte ai tedeschi. Evidentemente le dure parole di ieri l'altro del generale americano Clay hanno avuto una chiara eco nel prudenziale atteggiamento del rappresentante sovietico.

L'UCCISIONE DEL GENERALE COOP

L'agente e la donna tradotti alle carceri

Roma, 20 gennaio.

Una folla muta e raccolta si è addensata, stamane, dinanzi all'ospedale del Celio per rendere l'estremo saluto alla salma del generale Ernesto Coop.

Nella cappella dell'ospedale ha avuto luogo il rito funebre. La bara, deposta al centro della cappella, era avvolta nella bandiera tricolore, sulla quale erano poggiati il berretto, la spada e le decorazioni. Presenziavano il Ministro della Difesa, on. Facchinetti, il generale Aimone Cat, il questore di Roma, dott. Polito, che è stato colto da viva commozione, e numerose altre personalità civili e militari. Dopo la funzione religiosa, si è formato il corteo funebre. Giunto in piazza del Laterano, le compagnie di avieri si sono fermate. Il feretro è così passato loro dinanzi, mentre risuonavano le note del «Piave» e la mesta cerimonia s'è conclusa con l'onore delle armi.

L'inchiesta per accertare le responsabilità del luttuoso fatto, condotta dal vice-questore Della Paruta, è giunta ormai alla conclusione. Saranno deferiti all'autorità giudiziaria l'agente della squadra mobile Giuseppe Parlante per omicidio preterintenzionale e l'informatrice della polizia Maria Ferraresi, per falso. Le indagini hanno potuto infatti stabilire, come risulta da rapporti ufficiali, che la donna non era mai entrata, contrariamente alle sue asserzioni, nella casa della famiglia Coop per giocare. La denuncia era quindi assolutamente priva di fondamento e l'azione svolta dagli agenti in casa Coop ingiustificata.

Se l'agente Parlante è responsabile dell'uccisione materiale del generale, altre responsabilità ricadono anche su coloro che hanno predisposto l'azione sulla base di una denuncia non controllata. In serata l'agente verrà tradotto, in stato d'arresto, al Forte Boccea, mentre la Ferraresi sarà accompagnata alle Mantellate.

Continuano intanto a circolare negli ambienti della questura sempre più insistenti, le voci secondo le quali il dott. De Stefano, capo della squadra mobile, rassegnerebbe le dimissioni dalla carica che occupa.

La S.I.A.I. di Sesto Calende occupata dagli operai

Milano, 20 gennaio.

In credito verso l'azienda per salari non percepiti e per la gratifica natalizia non ancora ottenuta, le maestranze della S.I.A.I. di Sesto Calende, dopo breve periodo di agitazione, venerdì attuarono uno sciopero di protesta. Lunedì però si presentarono tutti al lavoro, perchè avevano maturato un nuovo progetto: occupare lo stabilimento e gestirlo per proprio conto, finchè non saranno saldati i crediti.

Il progetto è stato attuato: picchetti di operai controllano gli accessi allo stabilimento e hanno impedito l'ingresso ai proprietari. Nell'interno si è messo mano ai lavori ancora in corso. Le maestranze della S.I.A.I. ammontano a quattromila unità. Dell'occupazione della fabbrica si sta interessando ora l'Associazione industriali.

Si preparano nuovi torbidi?

Altre truppe inglesi affluiscono in Somalia

Il Cairo, 20 gennaio.

Negli ambienti del Cairo che hanno interessi con gli arabi somali corre la voce — apprende l'*Aldi* — di torbidi antibritannici in corso presso alcune cabile dell'interno somalo. Tale notizia, di cui l'agenzia non ha potuto accertare la veridicità, troverebbe conferma nell'iniziato afflusso in Somalia di nuove truppe britanniche e nella rigorosa censura tuttora in atto su ogni informazione proveniente da quel territorio. Risulta inoltre che alcuni distretti somali sono stati recentemente dichiarati dagli inglesi «zone pericolose».

Dichiarazione di Attlee

Una conferenza tra i Grandi non servirebbe a nulla

Londra, 20 gennaio.

Nel corso della odierna seduta alla Camera dei Comuni, il deputato Thomas Skeffington ha chiesto al capo del governo britannico se non ritenesse opportuna la convocazione di una conferenza tra i capi delle maggiori potenze mondiali, allo scopo di prevenire un possibile peggioramento delle relazioni internazionali. Attlee ha replicato di essere quanto mai favorevole ad ogni iniziativa mirante a rafforzare la pace mondiale ma che una conferenza come quella suggerita non porterebbe, per il momento, ad alcun risultato positivo.

L'ipocrita felice

L'abbiamo alfine, quell'antologia di Max Beerbohm di cui Emilio Cecchi da gran tempo ci ribatteva le orecchie, e comprendiamo adesso come il vecchio scrittore inglese (sir Max Beerbohm è nato nel 1872) fosse l'ideale del toscano, e l'arte sua gli servisse di specchio e modello. Nata nel decadentismo di fine Ottocento, fra Oscar Wilde, George Moore, e la rivista *The yellow book*, la maniera di Beerbohm ricorda quel gusto, ormai disusato, di estetismo, di fiorettatura stilistica, di galanteria un po' perversa, di fantasia tra macabra e faticosamente ingegnosa, che rende oggi illeggibili tante pagine di allora. Dorian Gray ha un bel comparire sugli schermi: lo sentite vuoto, secco, cartilaginoso, impolverato, e il suo ritratto sbiadisce. Badate che D'Annunzio è di quel tempo, adoratore di quei ninnoli stravaganti, ma l'odor di femmina, qualcosa della natia barbarie abruzzese che sopravvive al patchouli e agli altri profumi della Roma bizantina, lo salva: è la pacchianeria provinciale, il suo rozzo istinto, a trarlo alla riva. Donne vere, in Wilde e nei suoi amici (salvo Moore) non ne trovate, bensì efebi languenti, e persino Salome mi è sospetta...

Sir Max n'è la riprova: pigliate *L'ipocrita felice*, che dà il titolo alla raccolta (a cura di Emilio Cecchi e Aldo Camerino, ed. Bompiani, L. 900) e troverete delle figurine di cera da museo Tussaud in ricchi e talora curiosi costumi e panneggiamenti: il lord dissoluto che s'innamora della donzella, e respinto da costei anelante a un corteggiatore dall'angelico viso, compra una maschera celestiale, conquista così la ragazza, sinceramente l'ama, e il giorno che una vecchia amica trascurata lo insegue e gli strappa la maschera, il viso ne ha preso l'impronta. Vicenda dolciastra, ambigua, artefatta, che non puoi prender sul serio (s'intitola appunto «Favola per gli uomini stanchi») e che scopre il meccanismo simbolico. Nè maggior sostanza ha il racconto *A. V. Laider*, tutta una mistificazione sulla previsione di una catastrofe ferroviaria letta nelle linee di una mano; o la satira dei due scrittori rivali, *Maltby e Braxton*, coppia celebre di colpo immaginata. Appena più saporita, la storia di *Enoch Soames*, poeta maledetto, il quale grazie a un patto col diavolo, legge in anticipo di un secolo, la sua sorte letteraria, e trova sgomento che i manuali del 1997 non ne racchiudono il nome! Nè il giocatore Pethel, convince meglio del *Drago di Hay Hill*, fantasticheria preistorica alquanto stiracchiata. Bozzetti alla maniera di Charles Lamb, *Una reliquia* e *Guglielmo e Maria*, provano che sir Max ambirebbe a tessere dei sentimenti, producendo dei poemetti in prosa.

Cecchi gli fa, di un colpo di coda, seppellire Anatole France (*I Pinguoins, La rôtisserie*, ohibò!) Courteline (*Le train de 8,47*, ahimè!) e Willy (questo glielo lascio stritolare volentieri, purchè sia ben chiaro che si tratta proprio del panciuto Willy, e non della deliziosa Colette, intenta a fiutare il maschio e ad abbracciar la natura). Nella sua lunga prefazione, Cecchi si prodiga in elogi e riferimenti, da Pope a R. L. Stevenson, tutti scrittori d'arte talora squisita, ma senza fondo, voglio dire senza passioni, o interessi gravi. Ciascun critico ama ciò che gli somiglia, ed è naturale che Cecchi scopra oggi le sue batterie. Quando uscirono i fiori di vetro di *Qualche cosa*, e poi le *Corse al trotto*, e magari *Messico*, *Et in Arcadia ego*, quella sua perfezione formale, abilità di descrittore che si annoia, astuzia di funambolo, faceva sospirare un po' di storia, di polemica, di biografia, di curiosità per gli uomini. Imperterrito, Cecchi ricamava, alluminava, gettava qua un nome e là costruiva un'immagine, e giunti al momento di raccoglier le vele, ben poco si era catturato. Ora si trincera dietro Lamb, i cui *Saggi di Elia*, sono tra le più sottili divagazioni della letteratura inglese; non vede però ch'esse presuppongono un'aura romantica, una malinconia schietta e sincera, anzichè il gusto un po' arido di giocare con le frasi, ch'egli condivide con Max Beerbohm.

«Lasciatemi divertire» era un tempo il ritornello di Aldo Palazzeschi, di un Palazzeschi anteriore a quelle *Sorelle Materassi* che con *La Valle* di Cicognani, sono il più recente e colorito frutto del realismo toscano. E come divertimento, balletto letterario, *L'ipocrita felice* e gli altri racconti, hanno una loro giustificazione, e, in certe parti, della grazia. Dubito però che l'estetismo che li ispira, sia oggi sentito, giacchè riposa su una tecnica della mistificazione, e su un'arte della composizione, ormai lontane dal nostro gusto, e proprie a tempi felici ed oziosi. Vero è che i trastulli degli ermetici, pseudo poeti e pseudo critici, hanno messo radice e prosperato fra una dittatura e una guerra, il che starebbe a provare che la letteratura «pura», è anche un'eccellente ricetta per dimenticare. Buona fortuna, dunque, all'antologia di sir Max.

Arrigo Cajumi

La legge sul Senato all'esame della Camera

I collegi per l'Italia Settentrionale

Roma, 20 gennaio.

L'Assemblea Costituente ha iniziato stamane l'esame del disegno di legge per l'elezione del Senato, dopo aver approvato con 226 voti favorevoli contro 156 contrari quello sulla stampa. Il dibattito è risultato poco produttivo in quanto, su preghiera dell'on. Stampacchia, i lavori sono stati rinviati a domani pomeriggio in riguardo al congresso in corso dei socialisti nenniani. Prima dei lavori è stata commemorata la figura del generale Coop. Il ministro Scelba, a nome del Governo, si è associato alle parole di cordoglio ed ha assicurato che le circostanze della morte del generale saranno rapidamente chiarite. La magistratura, che è già intervenuta a richiesta delle autorità, saprà fare luce sulla tragedia. Questa garanzia il Governo offre al popolo italiano.

Ecco, secondo il progetto ora all'esame della Camera, l'elenco dei collegi per l'Italia settentrionale per l'elezione dei senatori:

Piemonte (17 seggi): Alessandria-Tortona, Casale Monferrato-Chivasso, Acqui - Novi Ligure, Asti, Cuneo-Saluzzo, Alba-Mondovì, Novara, Verbano-Cusio, Ossola, Ivrea, Susa, Pinerolo, Torino centro, Torino F.I.A.T., Torino Dora, Vercelli, Biella.

Valle d'Aosta (un seggio).

Liguria (8 seggi): Imperia, Savona, Genova I, Genova II, Genova III, Genova IV, Genova V, La Spezia.

Lombardia (31 seggi): Bergamo, Clusone, Treviglio, Breno, Brescia, Chiari, Salò, Como, Lecco, Cantù, Cremona, Crema, Mantova, Ostiglia, Milano I, Milano II, Milano III, Milano IV, Milano V, Milano VI, Abbiategrasso, Rho, Monza, Vimercate, Lodi, Voghera, Vigevano, Pavia, Sondrio, Varese, Gallarate.

Emilia-Romagna (17 seggi): Bologna I, Bologna II, Bologna III, Ferrara, Portomaggiore, Rimini, Cesena, Forlì-Faenza-Imola, Modena, Carpi, Parma Nord, Parma Sud, Piacenza, Fiorenzuola d'Arda, Ravenna, Reggio Emilia, Castelnuovo Monti.

Veneto (19 seggi): Belluno, Padova, Este, Cittadella, Rovigo, Adria, Treviso, Montebelluna, Oderzo, Venezia, Murano, San Donà di Piave, Chioggia, Verona I, Verona II, Legnago, Vicenza, Schio, Bassano del Grappa.

Friuli-Venezia Giulia (6 seggi): Tolmezzo, Udine, Cividale, San Vito al Tagliamento, Pordenone, Gorizia.

Per le altre regioni i seggi sono così suddivisi: Toscana 15, Umbria 6, Marche 7, Lazio 16, Abruzzi 6, Molise 2, Campania 21, Puglie 15, Basilicata 6, Calabria 10, Sicilia 22, Sardegna 8.

Un attentato a Gandhi

L'autore arrestato

Nuova Delhi, 20 gennaio.

Un giovane indiano ha attentato stamane alla vita di Gandhi, lanciando una bomba a forte potenziale che ha fatto crollare un tratto del muro che circonda il giardino dell'abitazione del Mahatma, rimasto illeso, ed ha provocato il ferimento di alcune persone. La polizia, prontamente intervenuta, ha tratto in arresto l'attentatore.

Si tratta di un indù profugo dal Pakistan.

La polizia ha dichiarato che l'attentato contro Gandhi non deve considerarsi un caso sporadico.

Sciopero in tutta Italia degli uffici di Tesoreria

Roma, 20 gennaio.

Il personale degli uffici del Tesoro e quello della Ragioneria e delle Intendenze di tutta Italia si asterranno dal lavoro a partire dal 23 corr. in segno di protesta per il mancato accoglimento da parte del Consiglio dei Ministri dello schema di decreto di riordinamento dei loro organici, a differenza di quanto già deliberato per gli altri uffici finanziari. Verranno però garantite, in linea eccezionale e limitatamente al mese di gennaio in corso, le liquidazioni degli stipendi, delle retribuzioni, delle pensioni vedovili e dei grandi invalidi di guerra di prossima scadenza.

Una tragedia della gelosia

Fredda la moglie e si uccide sul suo corpo

Alessandria, 20 gennaio.

Una sanguinosa tragedia coniugale si è svolta oggi, nel vicino Comune di Sale, riempiendo d'orrore quella tranquilla popolazione. L'impiegato Renzo Giacomini, di 35 anni, roso dalla gelosia, aveva delle frequenti dispute con la moglie Maria Repetto, di 30 anni. Questa sera, verso le 18,30, non appena il marito era rincasato dall'ufficio, un'ennesima lite si accendeva fra i due coniugi e in breve assumeva un clima concitato: a un tratto l'uomo estraeva la rivoltella e sparava ripetutamente contro la moglie uccidendola. Il Giacomini rivolgeva quindi l'arma contro se stesso e si tirava un colpo alla tempia, cadendo riverso sul corpo della consorte. Le salme dei due sciagurati sono ora piantonate a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Misteriosa auto nella notte con numerose armi a bordo

Forlì, 20 gennaio.

Ieri notte, lungo la via Emilia, in località Villanova, una pattuglia della polizia stradale scorgeva un autocarro all'alt fermo con tutti i fanali spenti; fattasi presso il veicolo vi scorgeva dentro due individui sdraiati. Poichè i due non seppero dare esaurienti spiegazioni, venivano ammanettati. Sull'autocarro si rinvenivano alcune armi automatiche e una valigia contenente alcune uniformi da carabiniere di cui una da graduato, nonchè manette e torce a vento. I due fermati risultavano essere sudditi polacchi. Poco dopo sopraggiungeva una «Fiat 1500» che si fermava ad alcuni metri dall'autocarro. Improvvisamente i tutori dell'ordine, usciti dall'ombra, intimavano alle persone che erano all'interno dell'auto di uscire. Cinque individui uscivano dalla macchina nella quale si trovarono numerose armi automatiche e pistole. Tutti i fermati sono stati associati alle carceri.

Venti funzionari degli Esteri destituiti per collaborazionismo

Roma, 20 gennaio.

La commissione di disciplina del Ministero degli Esteri ha sottoposto al Ministro Sforza le proposte da essa formulate circa i funzionari del dicastero che apparivano variamente compromessi con la repubblica di Salò. Venti funzionari sono stati destituiti o revocati, 2 sono stati colpiti da sanzioni di vario grado e 2 (il primo segretario Muzi Falconi e il console Thiene) sono stati assolti, essendo risultato che la loro condotta fu altamente patriottica.

ULTIME NOTIZIE

GIOVEDI' BEVIN PARLERA' AI COMUNI

Bengasi si trasformerebbe in una nuova Gibilterra

La nuova base militare porterebbe sotto le ali della Gran Bretagna le popolazioni arabe del Nord Africa

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 19 gennaio.

Domani si riapre la Camera dei Comuni e giovedì Bevin farà le attesissime dichiarazioni sulla situazione internazionale: si dice che questo discorso di Bevin segnerà una pietra miliare per la politica estera britannica e per tutta l'Europa occidentale. Il 19 dicembre, informando i Comuni del fallimento della Conferenza dei Quattro, Bevin aveva detto che la nuova situazione europea obbligava la Gran Bretagna a prendere una grave decisione, ed aveva pregato il Parlamento di rimandare la discussione fino a quando il Governo avesse avuto tempo di riflettere. Dal punto di vista britannico, il panorama europeo non si è certo rasserenato nell'ultimo mese; la divisione dell'Europa in due campi è un fatto compiuto e mentre il mondo sovietico si presenta, per lo meno in superfice, come un'unità formidabile ed aggressiva, il campo occidentale non ha alcuna parvenza d'organizzazione. Gli ambienti politici di Londra si rendono quindi conto che le nazioni dell'Europa occidentale attendono dal Ministro degli Esteri britannico una guida, o per lo meno una direttiva basata sulle realtà di oggi piuttosto che sulle speranze di ieri.

Con dinanzi la prospettiva di vedere nel giro di quest'anno formarsi una Federazione delle Repubbliche comuniste danubiane, strategicamente, politicamente ed economicamente allineate con la Russia, Bevin dirà giovedì se la Gran Bretagna sia pronta ad una più intima associazione con l'Europa occidentale.

Per prospettare questa collaborazione — una nuova ed ufficiale «entente» — Bevin dovrà parlare prima di tutto del problema tedesco. Si sa che la scorsa settimana Bevin aveva mandato a Marshall un messaggio urgente e personale sulla situazione alimentare nella zona anglo-americana: quella zona dove il «protocollo M» doveva far scoppiare la rivolta comunista e dove la situazione alimentare aveva infatti dato pretesto alle agitazioni operaie. Ma i passi fatti dagli anglo-americani a Francoforte per l'integrazione della Germania occidentale sono riusciti soltanto ad allarmare i francesi senza impressionare molto i russi; e per il momento le speranze di una maggiore unità occidentale dipendono dal programma che il piano Marshall farà al congresso americano.

D'altra parte, la politica estera britannica, se pure imperniata su una maggiore collaborazione con i paesi dell'Europa occidentale, deve di necessità agganciarsi al problema extra-europeo, e per certo vedremo Bevin parlare della Palestina e degli stati arabi del Medio Oriente. In Palestina la Gran Bretagna è ridotta all'ingrata parte di terzo incomodo in una guerra civile: i disordini interni renderanno impossibile il ritiro delle truppe inglesi, e per contro qualsiasi tentativo da parte di esse per restaurare l'ordine le implicherebbe nella disputa fra gli arabi e gli ebrei.

Non per nulla Bevin, nel firmare il trattato con l'Irak la scorsa settimana, aveva accennato alla possibilità di stabilizzare la situazione nel Medio Oriente attraverso una catena di trattati d'alleanza con i paesi arabi: si sa che Bevin ha in mente la creazione di una catena d'alleanze difensive fra la Gran Bretagna ed il mondo arabo. Ma queste alleanze non possono avere unicamente lo scopo di risolvere pacificamente il problema palestinese; è logico immaginarle piuttosto come i baluardi a scaglione che dovranno arginare l'espansione del mondo sovietico verso il canale di Suez ed il golfo persiano.

Sta infatti per arrivare a Londra l'emiro Feisal, figlio del re Ibn Saud, col quale la Gran Bretagna ha un trattato d'amicizia ma non ancora di alleanza; ed è già annunziata per la fine del mese la visita del primo ministro della Transgiordania.

In questo diorama della nuova politica estera britannica in gestazione, bisogna aggiungere l'interesse che lo stato maggiore imperiale britannico va prendendo alla creazione di una vasta base navale ed aerea a Bengasi. Proprio qualche giorno fa si era parlato di un progetto americano per trasformare Tripoli in una grande base aerea; oggi il medesimo osservatore del *Daily Express*, Sefton Delmer, segnala l'interesse britannico per fare di Bengasi una Gibilterra nord-africana: impresa che costerebbe quaranta milioni di sterline e per la quale occorrerebbero forse quattro anni; ma, dice il Delmer, geograficamente dominerebbe il Mediterraneo centrale ed orientale con una potente base di attacco contro l'Europa sud-orientale, e politicamente porterebbe sotto le ali della Gran Bretagna anche le popolazioni arabe del Nord Africa.

I Comuni discuteranno la politica estera per due giorni. Al dibattito prenderanno parte anche Churchill, tornato proprio oggi dalla sua vacanza africana (con ben nove quadri dipinti a Marrakesc) ed Eden, il quale è tornato anch'egli ieri sera da un viaggio d'affari in Persia, che gli ha tuttavia dato modo di incontrarsi con re Ibn Saud: e si tenga presente che l'opposizione parlamentare ha sempre appoggiato la politica estera di Bevin.

c. m. f.

L'Aga Khan è un appassionato di cavalli. Domenica a Roma ha assistito alla Gran Corsa Siepi.

Il franco si avvia alla svalutazione

Il rapporto con il dollaro — Si attende fra poco la decisione dopo accordi con l'America

Parigi, 19 gennaio.

(B) Il cambio del franco francese col dollaro sarà probabilmente portato a 250. Inoltre, accanto alla quotazione ufficiale, che equivale già ad una notevole svalutazione del franco, sarà istituito un mercato libero delle valute pregiate, sul quale non sarà negoziata la sterlina per espresso desiderio del governo inglese. Il mercato libero sarà riservato al dollaro ed alle monete convertibili in dollari.

Agli esportatori la valuta sarà pagata in parte al corso ufficiale, in parte al cambio libero. La notizia non è ufficiale, ma viene data con grande rilievo da quasi tutti i giornali francesi, compreso l'autorevole *Le Monde*. Sembra che una certa resistenza alla decisione del governo francese venga dal Fondo monetario internazionale di Washington e dallo stesso governo americano. Un noto parlamentare francese, il signor Mendes France, è adesso a Washington per trattare la questione. Una decisione definitiva è attesa per domani.

La questione della flotta

La rinuncia dell'Inghilterra alle nostre navi è incondizionata

Londra, 19 gennaio.

Da fonte autorevole viene oggi confermato a Londra che la rinuncia da parte dell'Inghilterra ai suoi diritti sulla flotta italiana è «incondizionata».

L'Inghilterra ha fatto sapere che essa rinuncia ad avere parte nella divisione delle unità della Marina Italiana ai sensi del trattato di pace in un comunicato, ch'è stato pubblicato alla fine della visita resa a Londra nello scorso mese di ottobre dal ministro italiano agli esteri Sforza.

Questa decisione, ch'è stata seguita da un annunzio analogo da parte degli Stati Uniti, non è, come hanno voluto oggi sostenere alcuni giornali londinesi, subordinata all'atteggiamento che in merito alla stessa questione potranno assumere Francia ed Unione Sovietica.

Il portavoce del Foreign Office ha declinato dal pronunciarsi in merito alla notizia giunta oggi da Roma secondo cui l'Unione Sovietica rinvierebbe la restituzione delle unità navali britanniche cedutele a titolo di prestito sino al rimpiazzamento dalle stesse con unità italiane.

I fucilieri americani giunti a Malta

La Valletta, 19 gennaio.

I mille fucilieri di marina americani giunti ieri a Malta a bordo delle navi *Mac Bezar* e *Montagu* verranno trasferiti oggi sulla portaerei *Midway*. Negli ambienti navali americani si afferma che i rinforzi di fucilieri di marina sono attesi in parte per sostituire i fucilieri che hanno compiuto la ferma e debbono essere congedati e in parte per aumentare le forze disponibili della marina americana nel Mediterraneo per qualsiasi eventualità, come ad esempio per la tutela degli interessi americani in Cirenaica e in Palestina.

De Gasperi riceve

il presidente della Val d'Aosta

Roma, 19 gennaio.

Il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, ha ricevuto questa sera a Palazzo Viminale il Presidente della regione della Val d'Aosta, dott. Severino Caveri, intrattenendolo in cordiale colloquio.

Accertato il suicidio del cambiavalute genovese

Genova, 19 gennaio.

Il castello di notizie montate sulla morte del cosiddetto agente di cambio Angelo Randello, trovato ucciso, come è noto, l'altra mattina con un colpo di rivoltella al capo, in casa dell'affittacamere Armida Venturi, in corso Gastaldi 90, è smontato oggi dalle conclusioni dell'autorità giudiziaria. Viene, infatti, confermato che il Randello si è ucciso in seguito a dissesti finanziari. Si trattava di un ex-parrucchiere che si era dato, qualche anno fa, a speculare in borsa guadagnando circa due milioni; ma, ultimamente, rimasto quasi senza un soldo, si era recato a Sanremo con la speranza di rifarsi; ma senza fortuna.

Tornato a Genova, aveva tentato, una prima volta, di uccidersi asfissiandosi col gas; ma era stato salvato in tempo. Sabato mattina poi, dopo aver passato la notte con una donna, Rosina Lupo, detta Zizì, appena la donna lo ebbe lasciato, si sparò un colpo di rivoltella. Nella camera ove si è ucciso è stato rinvenuto il bossolo del proiettile. Non è stato, invece, ancora possibile trovare la Rosina Lupo, la quale potrebbe fornire qualche maggiore chiarimento sulle ultime ore del Randello.

I sostenitori di don Prandina fanno irruzione in canonica

25 persone tratte in arresto

Novara, 19 gennaio.

Giunge notizia da Cavaglietto d'Agogna che ieri sera una turba di irriducibili sostenitori di don Prandina, forzata la porta d'ingresso, hanno invasa la canonica con l'intenzione di sloggiare il nuovo parroco di quella parrocchia don Camillo Nobile. Agli invasori che hanno frantumato vetri e provocato altri danni all'abitazione si è fatto incontro il sacerdote in persona che è riuscito in qualche modo ad evitare che i più esagitati tra i dimostranti si abbandonassero a più gravi violenze. A don Nobile sono state tuttavia lanciate grossolane ingiurie e gli è stato intimato di allontanarsi dal paese entro 24 ore. Agenti di polizia e carabinieri, giunti oggi in paese, riuscivano a individuare i maggiori responsabili della gazzarra che sono stati fermati e in serata tradotti alle carceri giudiziarie di Novara. Si tratta di 25 persone delle quali stasera stessa l'autorità inquirente ha iniziato gli interrogatori.

Dimostrazioni a Brescia

La polizia fa uso di bombe lagrimogene

Brescia, 19 gennaio.

Stamane i disoccupati della città e gli operai di alcune industrie cui, da qualche giorno, non viene corrisposta la paga se non in misura ridotta, hanno percorso le vie cittadine in dimostrazione, ammassandosi davanti la C.d.L. Le filovie venivano fermate e bloccate le vie d'accesso in corso Zanardelli e via S. Martino; i negozi, gli esercizi pubblici e i cinema chiusi; mentre, nel pomeriggio, gli operai di tutte le industrie e gli impiegati degli uffici si astenevano dal lavoro. La Prefettura, nel frattempo, veniva presidiata dalla Polizia e dalla truppa, appoggiata da autoblinde.

Qualche scontro nel centro tra forze d'ordine e dimostranti; lancio di bombe lacrimogene e qualche raffica di mitra in aria. Si registrano alcuni contusi e qualche arresto. Un autocarro dei carabinieri è stato sopraffatto.

Verso le 13, la centrale telefonica veniva accerchiata e fatta bersaglio di sassate da parte dei dimostranti che venivano tosto dispersi da bombe lacrimogene. Sempre nel pomeriggio, la C.d.L. comunicava le richieste fatte alle Autorità pro dimostranti, cioè: stanziamento di un miliardo da parte del Governo per opere pubbliche; corresponsione da parte dei datori di lavoro di una cifra pari a quella che sarà versata dagli operai in favore dei disoccupati; mantenimento della Cassa malattia dei lavoratori disoccupati; immediato rilascio degli arrestati.

Dopo un colloquio con l'autorità prefettizia, i dimostranti si sono sciolti. La calma è ritornata. I servizi e gli uffici pubblici hanno ripreso a funzionare.

Sciopero generale ad Ancona e Reggio E.

Ancona, 19 gennaio.

Domani avrà inizio lo sciopero generale, che avrà la durata di 48 ore, proclamato dalla Camera del Lavoro per solidarietà con le categorie attualmente in agitazione e cioè i mezzadri, invocanti la applicazione del lodo De Gasperi, i pescatori per una più equa ripartizione dei frutti del lavoro, e i metallurgici dei cantieri navali per la continuazione dell'attività degli stabilimenti e infine per i disoccupati. I partiti democristiano repubblicano e P.S.L.I., con la diramazione di vari comunicati, si sono schierati contro tale decisione perchè convinti che essa è stata presa per servire a scopi esclusivamente politici. Gli insegnanti medi ed elementari hanno deciso a grande maggioranza di non interrompere le lezioni. Apprendiamo ora che questa sera a Roma si riunirà il competente comitato interministeriale il quale, preoccupato della situazione, tratterà le varie questioni onde giungere ad una soddisfacente soluzione.

Bologna, 19 gennaio.

Ci comunicano da Reggio Emilia che anche in quella città è stato proclamato lo sciopero generale, in seguito alla protesta del Consiglio delle leghe, per la mancata attuazione delle rivendicazioni dei contadini. Una grave agitazione è in corso a Bondeno, in provincia di Ferrara. Numerosi rinforzi di polizia sono partiti oggi dal capoluogo per ristabilire l'ordine: sono state occupate alcune terre demaniali lungo il Po, nei pressi di Stellata.

Uccide il suocero con una rivoltellata

Genova, 19 gennaio.

Si è costituito questa mattina, ai carabinieri della stazione di San Teodoro, l'operaio Giovanni Gegoli, di Giovanni, di 34 anni, abitante a Bolzaneto in via Geminiano 7. Il Gegoli ha raccontato che ieri a mezzanotte stava rincasando con la moglie, Isabella Muratore, di 30 anni, quando incontrò vicino a casa il suocero, Carmelo Muratore, di 44 anni, con il quale veniva presto a diverbio. Il Muratore, uomo di bassa moralità e che fra l'altro vive solo a Genova, avendo piantato a Catania la moglie con altri quattro figli, pretendeva dai Gegoli che gli lasciasse la figlia libera, non si sa per quale scopo. Il Gegoli aveva già avuto qualche attrito col suocero, il quale una volta gli aveva sparato contro un colpo di rivoltella, fortunatamente andato a vuoto e perciò diffidava di lui. Dopo breve discussione, nel timore che il suocero volesse spararegli, accecato dall'ira, egli ha estratto la rivoltella e ha tirato contro il Muratore, freddandolo. La polizia sta ora indagando per accertare se le dichiarazioni del Gegoli rispondano a verità. E' stata interrogata in giornata la moglie, la quale ha confermato in pieno quanto aveva dichiarato in mattinata il marito.

COMMENTO AL CAMPIONATO DI CALCIO

Tutto rinviato a domenica

Come risultati, la diciottesima giornata del campionato può venire definita colla qualifica di regolare. Le quattro squadre del gruppetto di testa che erano in lizza hanno tutte ottenuto successo — perchè tale può essere considerato anche il risultato nullo con cui la Juventus ha chiuso la sua difficile trasferta a Salerno. E le compagini di coda si sono messe d'accordo per rimanere compatte, e nessuna è uscita vittoriosa dagli incontri della giornata. Di modo che le cose sono rimaste al punto di prima, e la classifica, alle due estremità è rimasta invariata. Il Milan è sempre in testa per il solo fatto di aver giuocato un incontro in meno dei campioni, il Torino è alla stessa altezza del Milan, l'Inter, che ha riposato, è distanziata di cinque punti, e Juventus e Triestina ambedue di sei. Giù, in fondo alla scala, il Napoli giace tutto solo staccato e quasi confinato poi, nello spazio di quattro punti stanno sette squadre, tutte in posizione poco lieta. Perchè questa classifica possa dire proprio la verità, bisognerà però attendere fino al termine del girone di andata, il giorno 8 febbraio, cioè, quando i tre contendenti che hanno giuocato una partita in più degli altri, avranno perso il vantaggio che ora posseggono. Questi tre contendenti si chiamano appunto Torino, Lazio ed Alessandria.

I pochi spunti di interesse, la giornata li offre quindi più nell'andamento dei singoli incontri che non nel loro risultato. Il Torino ci ha oramai abituati alle alternative delle giornate felici e delle giornate grigie: alla smagliante partita di Livorno, era logico quindi che facesse seguire una gara scialba e stentata. Sola novità nel contegno dei granata, che la prova poco brillante si è svolta in casa invece che fuori. Del resto non è stata gran che limpida nemmeno la prova dei milanisti, che pur favoriti dal fatto di incontrare il disperato Napoli sul campo neutro dell'Aquila, hanno avuto bisogno di un'autorete dell'avversario, per l'avvio al successo ed hanno visto la gara guastata da incidenti ed espulsioni. Evidentemente, i due grandi avversari guardavano alla 18ª giornata con un occhio solo: pensavano già alla 19ª, che è quella che conta.

Il risultato nullo di Salerno va considerato come un successo per la Juventus, occorre ripeterlo, anche per il fatto che essa ha disputato buona parte dell'incontro con nove soli uomini validi. Ed intanto la Triestina, quasi senza richiamare l'attenzione, e sempre a base di risultati che non fanno rumore, continua a salire: ora ha raggiunto i bianco-neri con tre punti di vantaggio sulle più vicine inseguitrici, che sono le due squadre emiliane e la Fiorentina. Chissà che nel girone di ritorno i rosso-alabardati non arrivino a disturbare anche chi sta più in alto!

VITTORIO POZZO.

Una fase di Torino-Genoa.

La somma dei premi Sisal di questa settimana è di 115.384.050 lire. Hanno totalizzato «12», 150 concorrenti, ciascuno dei quali percepisce 384.613 lire, e «11» 5600 concorrenti, ognuno dei quali riceve 15.076 lire.

E' pervenuto alla Lega nazionale il reclamo del Genoa avverso alla partita col Torino, inficiata, secondo i rosso-blu, da errore tecnico.

L'Arsenal, capolista del campionato inglese, è stato invitato a Budapest, Vienna e Praga. Le partite dovrebbero aver luogo fra il 9 e il 23 maggio.

Muore per avvelenamento in circostanze misteriose

Biella, 19 gennaio.

Ieri notte veniva ricoverato al nostro ospedale certo Antonio Plizzo che era stato visto dibattersi in una osteria di Chiavazza in preda a violente convulsioni. Dagli accertamenti medici il Plizzo è risultato vittima di un avvelenamento per ingestione di una forte quantità di laudano; nella nottata egli decedeva, senza che fosse possibile avere da lui qualche indicazione atta a far luce sull'oscura vicenda. Dalle prime indagini delle autorità è risultato che il Plizzo aveva passato il pomeriggio della domenica in compagnia della moglie dalla quale viveva separato da alcuni mesi. Le indagini continuano.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile.

Dopo lunga malattia mancava all'affetto dei suoi cari
Renza Carpinello
Costernati ne danno l'annunzio: il papà Angelo, la mamma Giuseppina, i nonni, gli zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 20 alle ore 15,30 partendo dall'abitazione Via Vassalli Eandi 23. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Pompe Funebri Oddone e C. - Tel. 41-538

Il 17 dicembre, ha reso la sua giusta anima a Dio il
Maestro Massimo Marchisio
di anni 69
A funerali avvenuti, angosciati ne danno il triste annunzio il figlio Roberto, la nuora Rita e le nipotine Mary Barbaso e Mirella. Messa di trigesima 17 febbraio, ore 10, nella Chiesa B. V. delle Grazie (Crocetta).
Pompe Funebri Genta - Tel. 46-014

E' mancato improvvisamente ai suoi cari il
Geom. Raffaele Momigliano
Ne danno costernati l'annuncio la moglie Clotilde, i figli Lina ed Enrico ed i parenti tutti.
Funerali martedì 20 corr. alle ore 14, da via Rosta 16. Pregasi non inviare fiori.
Pompe Funebri Genta - Tel. 46-014

E' mancato ai suoi cari
Castagnotto Romolo
Ne danno il triste annunzio i famigliari e parenti tutti. I funerali mercoledì 21 corr. alle ore 10,30 da via Catania 20.
Pompe Funebri Oddone - Tel. 41-538

L'11 c. m. moriva vittima dell'eccidio di Mogadiscio
Bella Felice
Interprete A. M. S.
Angosciati l'annunciano la moglie, figlio, padre, fratelli, parenti tutti. (80367

Nel primo anniversario della scomparsa dell'
Avv. Vittorio Banzatti
i figli Camillo e Annamaria lo ricordano con immutato affetto. Giovedì 22 gennaio nella Chiesa della B. V. delle Grazie (Crocetta) saranno celebrate SS. Messe di suffragio alle ore 6,30, 7, 8, 8,30, 10. 90467

Nel 1° anniversario della scomparsa di
Zaccaria Giovanni
Con immutato rimpianto la moglie e parenti lo ricordano a quanti l'amarono. La messa di suffragio sarà celebrata il giorno 23 gennaio alle ore 10 nella Chiesa di S. Giuseppe, via S. Teresa.

Nel 2° anniversario della scomparsa del professore
Matteo Bertoli
la vedova e la figlia lo ricordano a chi lo conobbe ed amò. Taranto.

Dina Ferraris Cabiati e il Col. Mario Cabiati, riconoscenti ringraziano quanti con fiori, scritti e di presenza vollero prendere parte al loro grande dolore per l'improvvisa scomparsa della indimenticabile sorella e cognata
Maria Ferraris
Un particolare ringraziamento rivolgono alle Insegnanti e agli Alunni delle Scuole di Alpignano, ai Comuni ed alla popolazione di Alpignano e Vignale Monferrato, alle maestranze delle Officine Cabiati e Sarmei ed ai Parroci di Vignale e di Alpignano che con elevate parole vollero ricordare la Cara Estinta.
L'Ufficio Funebre di Trigesima avrà luogo in Alpignano il 29 corr. alle ore 10. Messe in suffragio della Defunta verranno lette nella Parrocchia di Pozzo Strada in Torino il 30 corr. alle ore 10 e nella Parrocchia di Vignale Monferrato il 31 corr. alle ore 10,30.
Op. Fun. Par. v. S. Tommaso 3, t. 45441

Le famiglie Curato e Rossi, commosse per il tributo dato al loro adorato
Eugenio
ringraziano quanti con parole, scritti e fiori si unirono al loro immenso dolore.
Un particolare grazie vada al Maestro del caro EUGENIO, signor Useglio, ed ai suoi compagni della Scuola Vittorio Alfieri, che di tanto affetto lo circondarono sempre.
Il funerale di trigesima avrà luogo sabato 14 febbraio, alle ore 10, nella Parrocchia di Gesù Nazareno.
Pompe Funebri Genta - Tel. 46-014

La Contessa Tosses di Castellazzo, figli e parenti tutti, profondamente commossi per la parte presa al loro grande dolore, nella impossibilità di farlo personalmente, riconoscenti
RINGRAZIANO
Autorità, Enti, Colleghi, Professori, Amici e quanti con presenza e scritti hanno preso parte alla manifestazione di cordoglio tributata alla memoria del loro Carissimo Scomparso.
La Messa di trigesima avrà luogo in Torino il 26 corrente alle ore 9,30 nella Parrocchia di Santa Teresa del Bambino Gesù, Via Da Verazzano angolo Via Caboto.

La Famiglia Fontana, riconoscente per la grande dimostrazione d'affetto data al loro caro
Mario
ringrazia riconoscente quanti hanno preso parte al loro immenso dolore. Un grazie particolare e sentito al Dr. Tullio Grassi che colle assidue sapienti ed affettuose cure lo ha sollevato e confortato. Con riconoscenza si ricordano le Suore Nazarene per la loro assistenza devota.
Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

La famiglia del compianto
Cav. Rossetti Giovanni
vivamente commossa dal tributo d'affetto al caro estinto ringrazia tutti quanti parteciparono al loro dolore, con le preghiere, la presenza e le opere di bene. La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 17 febbraio alle ore 9, nella Chiesa dei SS. Pietro e Paolo. 20471

La famiglia Day ringrazia sentitamente tutte le buone persone che presero parte all'immenso dolore per la perdita del suo indimenticabile (80206
Giuseppe

La vedova e la famiglia ringraziano chi ha accompagnato all'ultima dimora il loro Caro
Verna Luigi
e chi s'è unito al loro immenso dolore. (A

Nel pieno fervore della sua attività, è mancato improvvisamente, coi conforti della N. S. Religione il
GRAND'UFF.
dott. rag. Giuseppe Maggiorotti
Comm. dell'O.E. del S. Sepolcro
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Emma Tempe, la cognata, i nipoti, i cugini, i collaboratori d'ufficio Rina Ricci Ravera e Giovanni Comoglio, la fedele Toria Orsolina.
I funerali avranno luogo mercoledì 21 corr., alle ore 9, partendo da via Carlo Alberto 18.
Non fiori, ma beneficenza.

Le sorelle Pulciano si associano con dolore alla dipartita del Comm. MAGGIOROTTI per lunghi anni unito con sincera dedizione alla loro famiglia.

La famiglia Pucci Baudana profondamente addolorata si unisce al cordoglio della Famiglia.

Irene Risso ved. Sala e figli partecipano con sommo dolore la scomparsa del Comm. GIUSEPPE MAGGIOROTTI loro affezionato amico ed amministratore.

La famiglia Uberti prende viva parte al profondo lutto.

Partecipano al grave lutto: l'Ospizio Convalescenti della Crocetta, l'Arciconfraternita della SS. Trinità, l'Ospedale S. Vincenzo Ferreri di Villanova Solaro, l'Ospizio Marino Piemontese di Loano per la immatura perdita del loro Presidente.

Il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione interna, il personale tutto, le Educande ed i ricoverati dell'Istituto S. Vincenzo de' Paoli in Viria Piemonte si associano commossi al grave lutto della Famiglia per la perdita del loro impareggiabile Vice-Presidente.

Il Consiglio d'Amministrazione, i Medici, le Suore, il personale tutto dell'Istituto chirurgico ortopedico Maria Adelaide si associano commossi al dolore della Famiglia per la perdita del Gr. Uff. Dott. Rag. GIUSEPPE MAGGIOROTTI da tanti anni valido ed amorevole collaboratore.

Il Presidente e il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto delle Rosine annunciano la dolorosa perdita del Grand'Uff. Dott. Rag. GIUSEPPE MAGGIOROTTI per quasi un trentennio Direttore Amministrativo dell'Istituto, unendosi al lutto della Famiglia, alla quale esprimono pubblicamente il loro cordoglio.

L'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice si associa al dolore per la scomparsa del Dott. Rag. GIUSEPPE MAGGIOROTTI.

L'Opera Pia Emanuele di Bricherasio partecipa con profondo dolore la morte del Dott. Rag. GIUSEPPE MAGGIOROTTI benemerito segretario del Consiglio d'Amministrazione fin dagli inizi della Fondazione.

Il Collegio dei Ragionieri «V. Gitti» per le Provincie di Torino, Cuneo e Aosta, si associa al dolore della Famiglia per la perdita del collega Rag. Comm. GIUSEPPE MAGGIOROTTI.
Pompe Funebri Bosio - Tel. 46-018

Domenica 18 corrente, munita dei Conforti religiosi, serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Mollo Emilia ved. Genta
di anni 80
Ne danno il doloroso annuncio i figli: Maria con il marito Elige Simone, Com.te Eugenio con la moglie Lola Marini, Ester ved. Pinna, Chiara ved. Traverso; il cognato Ammiraglio di Squadra Eugenio Genta con la moglie Clelia Bertagna, la cognata Teresa Genta ved. Ponziolo, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo a Loano martedì 20 corr. alle 10,30. La presente serva di partecipazione e ringraziamento. Per volontà dell'Estinta, non fiori ma opere di bene.
Genova, via Trento 5-1.

Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Personale navigante della «Italnavi», Società di Navigazione per azioni, prendono viva parte al grave lutto del direttore Com.te Eugenio Genta per la perdita della MAMMA adorata.
Pubblicità Italia - Genova

La Società Torinese per le Corse di cavalli unendosi al lutto della Famiglia, annuncia il decesso avvenuto in Roma, in seguito a tragico incidente, del
Generale di Divisione Aerea
Ernesto Coop
privandola della Sua preziosa collaborazione che in questi giorni avrebbe dovuto assumere come Dirigente.

Pier Luigi Colli che ebbe modo di apprezzare le sue alte doti e Guido Do che lo ebbe amico fraterno si associano al dolore della Vedova. 90520

L'Automobile Club di Torino, che lo ebbe per 4 anni apprezzato Direttore, annuncia la morte del Gen. ERNESTO COOP avvenuta tragicamente a Roma e si associa al cordoglio dei familiari. (80261

Munita di tutti i conforti di N. S. Religione, serenamente si spegneva nel Signore la
CONTESSA
Anna De Rege di Donato n. Parodi
Addolorati lo partecipano i figli: Maurizio con la consorte Tedi Raggi De Marini e figlia, Giacomo con la consorte Elena Bellotti e figli, Francesca, Clotilde con il consorte Carlo Peyron e figlie; i cognati Laura Avogadro di Quinto e Ottavio De Rege di Donato; i nipoti De Rege Tesauro di Donato e Balbo di Vinadio, i cugini Parodi e Cambaro.
La sepoltura avrà luogo in Fossano mercoledì 21 corr., alle ore 10,30. Una Messa in suffragio verrà celebrata in Torino nella Chiesa di S. Maria di Piazza alle ore 10 di venerdì 23 corr.
Torino, 19 gennaio 1948.
Via Vittorio Amedeo 15.
Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Lunedì 19 gennaio, munito dei Conforti religiosi, è serenamente spirato il
BARONE AVV.
Giovanni Celesia di Vegliasco
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Gianna Croce, le figlie: Anna Maria col marito Giambattista Raggi e figli: Nicolina; Maria Rosa col marito Giannetto Beniscelli; Enzo; le sorelle Bice Carlazzo e figli; Gina Rossetti, nipoti e tutti i parenti.
Le esequie saranno celebrate mercoledì 21 gennaio, alle ore 10,30, nella chiesa parrocchiale di Alassio.
Alassio - Castello di Vegliasco, 19 gennaio 1948.
Pubblicità Italia - Genova

Lunedì alle ore 22 del 18 c. m. si è spenta assistita dai conforti religiosi l'anima buona di
Bellezza Viter Francesco
di anni 72
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Bellino Cristina, i figli Maddalena col marito Ferrando Battista e bimbo Giovanni; Teresina col marito Perino Giovanni e i bimbi Mario e Vilmo; Nicolino con la moglie Revelli Maria e i bimbi Francesco e Giuseppe.
I funerali avranno luogo martedì pomeriggio 20 corr. in Lanzo. Si ringraziano le persone gentili che interverranno alla mesta funzione. 80252

I figli: Agostino con la moglie Amelia Masoa, Giuseppe con la moglie Pierozzi Luigia ed Anna; la sorella Giulia, i nipoti ed i parenti tutti addoloratissimi partecipano, ad esequie avvenute, la morte della loro congiunta
Vignolini Giovanna v. Canovai
di anni 72
avvenuta in Firenze («Villa Luigia» al Piazzale Galileo) alle ore 0,30 del 18 corrente.
Firenze, 20 gennaio 1948.
Impresa Funebre Cav. Paoletti

CITTA' di RACCONIGI
Avviso di concorso
E' aperto il concorso al posti di Ispettore di Polizia - Dattilografa - Amanuense, scadente il 29 febbraio 1948. Stipendio L. 116.000, L. 110.000, L. 101.000, oltre alle indennità carovita e d'altra natura come per il rimanente personale d'organico.
Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale.
Il Sindaco: G. PIACENZA

Azione vescicale difettosa
Vi sentite nervoso, irritabile; soffrite dolori al dorso e alle membra? Oppure avete disturbi urinari, necessità di alzarvi di notte? Questi disturbi vi avvertono di una azione vescicale difettosa; essi spariscono presto, quando avrete ridato salute all'apparato urinario con l'uso delle Pillole Foster per i Reni. In ogni Farmacia. - Dep. Gen. G. Giongo S. A. - Milano.
Fabbricate negli Stati Uniti d'America

MOBILI PER SALA MEDICA
FERRI CHIRURGICI
apparecchi elettromedicali
lampade a raggi U. V.
Succ. G. R. DURONI
TORINO - Via Cavour, 15

LO STUDIO DI ARCHITETTURA
AEDES
Via S. Teresa 26 - Telefono [illegible]

alberghi

"MILENA"
Aeratore economico Automatico
presso Vetrai e Idraulici
MILENA
Casella Postale 434, Padova

Non sta a noi dirVi perchè milioni di uomini in tutto il mondo preferiscono la Crema da Barba Palmolive. Provatela!!! Lo saprete anche Voi.
crema da barba Palmolive
PALMOLIVE S. p. A. - MILANO

Pellicceria BERTACCINI

RADIOFONIA DEMANGO
IL PIU' RICCO ASSORTIMENTO delle MIGLIORI MARCHE
VENDITA A RATE SENZA ANTICIPO
V. CONSOLATA, 9 TORINO

SCASSA & C.
TORINO VIA NIZZA, 13 TEL. 62.205
LE MACCHINE DI QUALITÀ PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

ALBERGATORI!!!
VILLA adattabile ad Albergo: vani 26, mobiliata acqua tutte camere, vista incantevole, con frutteto
VENDESI
Frabosa Soprana - alt. 900
Rivolgersi: Rag. Bertolino, Pubblicità - CUNEO - Corso Gesso, 18 - Telefono 20-06

IL MONDIALE RICOSTITUENTE
ISCHIROGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, con o senza stricnina, chinina, fermenti, (in tre tipi) indicato per adulti e bambini
VINCE LA SPOSSATEZZA COMUNQUE PRODOTTA
procurando forza e benessere.
FORTOGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, magnesio, rame, zinco e manganese, con stricnina o senza.
NUOVO PRODOTTO DI O. BATTISTA-NAPOLI
Da preferirsi in quei casi speciali di esaurimento dovuti ad anemia ed affievolimento delle funzioni sessuali, in cui occorre più energicamente stimolare le principali funzioni dell'organismo.

UFFICIO COMMERCIALE
avviato urge cedere causa espatrio. Richiesta un milione trattabile. Telefonare 49-881

dentatura sana e bianca
dentifricio Alba Rumianca

Importante Azienda Commerciale
uffici magazzini personale esperto attivo, capitali e serie referenze bancarie, organizzata commercio estero, esaminerebbe seria combinazione con industria importante per rappresentanza oppure gerenza filiale Torino.
SCRIVERE CASSETTA 1076 - S.P.I. - TORINO

cura naturale della stitichezza con i granuli vegetali di Normacol
SOC. ITAL. PRODOTTI SCHERING - MILANO

G. HERMANN
TORINO Telefono 50-137 Piazza Castello, 71 GENOVA
FABBRICA IMPERMEABILI MILANO
ha iniziata una vendita propaganda a prezzi eccezionali in
PALETOT - ABITI - BIANCHERIA DA UOMO E SIGNORA
Nel Vostro interesse VISITATECI

TOSSI - CATARRI MALI DI GOLA
Accidenti che tempaccio!
PILLOLE PASTIGLIE ...è tempo da
CATRAMINA BERTELLI

E' la bibita che tutti gradiscono
Ve ne convincerete al primo sorso. Per la sete e per la salute non esiste bibita migliore del "Chinotto Recoaro". Il suo gradito gusto dolce-amaro è dovuto al Chinotto che è un agrume ricco di vitamine, affine all'arancio amaro ed al mandarino. E si chiama Recoaro perchè è dosato con puro zucchero nelle famose acque minerali di Recoaro.
Chinotto RECOARO
Una delizia dolce-amara
A TAVOLA BEVETE SEMPRE ACQUA DI RECOARO

ESTRATTO OLANDESE ELEFANTE
FRANCK SUCCEDANEI AL CAFFÈ

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

MERCOLEDI' 21 Gennaio 1948
Anno IV - Num. 18
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 52-039, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza in una colonna: Annunci commerciali L. 150, Annunci finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 90 (sino a 50 mm. - Diritto fisso adesioni L. 900). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 300 la linea — Pagamento anticipato. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale numero 2/39710): ITALIA: anno lire 3750, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 6600, semestre lire 2840, trimestre lire 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'unione doganale franco-italiana

Un passo avanti

La Commissione mista, incaricata degli studi preliminari per la formazione di una Unione doganale franco-italiana, ha presentato ai governi dei due paesi una relazione la quale afferma la possibilità del sorgere del nuovo organismo e ne indica le condizioni essenziali di vita. Il riconoscere che nessuna insuperabile difficoltà si oppone ad una più intima ed unitaria collaborazione economica tra la Francia e l'Italia, e che molte ragioni la consigliano, è già un avvio alla sua realizzazione, pur se ancora lungo è il cammino da percorrere perchè il generico consenso sulla sua convenienza si tramuti in specifici accordi sui modi di coordinare e contemperare i rispettivi interessi.

Il nome di «unione doganale» designa oggi molto incompiutamente i nuovi organismi che dovrebbero formarsi in Europa per accrescerne l'efficienza produttiva ed ampliarne ed unificarne il mercato. Non si tratta più soltanto di sopprimere dazi doganali fra paesi partecipanti ad ogni singola «unione» e di agguagliarne le tariffe nei loro scambi con ogni altro paese; ma di eliminare fra loro ogni intralcio, di qualsiasi natura, che menomi o ritardi la circolazione delle merci, degli uomini e dei capitali, e di addivenire ad una distribuzione nuova, per qualità e quantità, delle rispettive forze produttive. Il Belgio, l'Olanda ed il Lussemburgo hanno bene inteso queste esigenze; e benchè la minore estensione dei loro territori e la natura delle loro produzioni rendano meno arduo il processo di unificazione economica, hanno non di meno preveduto che il suo compimento debba passare per tre fasi successive. Ma i problemi, che l'Unione franco-italiana dovrà risolvere, sono più numerosi e complessi di quelli del Benelux e dovranno essere affrontati in un ordine diverso. Mentre, infatti, il Benelux crede di potere già nella prima fase sopprimere i dazi fra i tre paesi ed agguagliare le tariffe verso gli altri, rimandando alle fasi ulteriori le questioni del trattamento fiscale delle merci e delle imprese produttive e le questioni monetarie, è proprio alla soluzione di questi ultimi e più ardui problemi che bisogna dare la precedenza perchè possa nascere e vivere il nuovo organismo franco-italiano.

Dati, infatti, due paesi con moneta sommamente instabile, con alto ma disuguale grado d'inflazione e con crescente disavanzo finanziario, l'esistenza o non esistenza dei dazi doganali fra di essi ha una scarsissima importanza di fronte all'influenza che sui loro rapporti commerciali hanno l'altezza dei prezzi, dei costi di produzione e dei cambi — dominati dalle condizioni delle rispettive circolazioni monetarie — ed il regime fiscale gravante sulla produzione e sul traffico delle merci — dominato a loro volta dalle rispettive necessità finanziarie. A nulla servirebbe abolire dazi quasi inoperanti se una specie di *dumping*, sia pure involontario, può essere provocato da variazioni monetarie e fiscali che mettano i prodotti dei due paesi in condizione di grave disparità di costi e di prezzi. E come potrebbe durare una unione economica fra due paesi, la cui moneta si avviasse nell'uno ad essere ulteriormente svalutata, come oggi si dice del franco, e tendesse nell'altro a rivalutarsi, come ieri si diceva (ma oggi non pare) della lira? La stabilizzazione monetaria ad un punto in cui le parità tra franco e dollaro e tra lira e dollaro possano essere realmente mantenute, ed in cui la parità tra il franco e la lira corrisponda al rapporto tra i rispettivi poteri di acquisto e questi non siano troppo disuguali, si presenta dunque come una condizione (anzi come la sintesi di tre condizioni) che dev'essere precedentemente realizzata perchè l'Unione economica franco-italiana sia un organismo vitale. Il che, come si vede, oltre all'essere un problema tecnico di grande delicatezza e complessità, è fondamentalmente un problema politico; perchè la stabilizzazione monetaria richiede un'opera di governo tutta rivolta a quello scopo, mentre in entrambi i paesi essa è ora più preoccupata delle instabili condizioni dell'ordine pubblico e dei contrastanti interessi elettorali che concordemente tesa verso il risanamento finanziario e monetario.

Quando questa iniziale difficoltà sarà superata, le modificazioni che dovranno compiersi nella struttura economica dei due paesi importeranno sì ad entrambi certi sforzi e costi di adattamento, ma non costituiranno ostacoli tali da giustificare la rinunzia ai vantaggi che potrebbero ritrarre dal più facile approvvigionamento di materie prime, dall'aumento della produzione e delle esportazioni e dall'ampliamento del loro mercato interno. Ed a ridurre quei costi, come a conseguire questi vantaggi, saranno necessarie provvidenze governative e ponderate intese fra i produttori stessi in ogni settore agricolo e industriale, le quali, contemperando gl'interessi dei singoli, stimolino la ricostruzione ed il rinvigorimento di tutta la vita economica europea.

Pasquale Jannaccone

Atmosfera favorevole

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 20 gennaio.

Il problema dell'unione doganale italo-francese, esposto dal conte Sforza un anno fa al ministro Georges Bidault e risolto di massima in senso positivo la scorsa estate durante la riunione della conferenza economica dei Sedici, entrerà tra breve in una fase conclusiva. Gli esperti hanno concluso dichiarandosi favorevoli. Secondo le affermazioni d'uno di essi, Roger Drouin, il momento sarebbe ora particolarmente opportuno.

Negli ambienti industriali ed economici francesi si notava fino a poco tempo fa una certa resistenza ai progetti di unione doganale.

Si sottolineava che nel 1938 la parte dell'Italia nel commercio globale della Francia non superava l'1,5% per le esportazioni e l'1,6% per le importazioni. Ma le statistiche dimostrano pure che nel passato il livello degli scambi era assai più elevato.

Gl'industriali francesi pare siano oggi favorevoli alla unione.

Lo stesso desiderio sembra trovarsi nel campo italiano. Interrogato oggi l'ambasciatore Quaroni ha dichiarato:

«L'unione presenta evidentemente vantaggi ed inconvenienti. Per la frutta ed i legumi, ad esempio, una conferenza di produttori francesi ed italiani si riunì a Parigi nel novembre scorso e poi a Roma. Un terreno d'intesa venne trovato. Notate in proposito che nei due Paesi il consumo interno si è molto sviluppato a causa della penuria di altri generi alimentari. Quindi le eccedenze esportabili diminuiscono. Per il vino, saranno provocate riunioni simili».

Il Governo francese, tuttavia, non si è ancora pronunciato. Esso esamina attualmente il rapporto favorevole dei suoi esperti.

m.

LA GIORNATA DEGLI OPPOSITORI AL CONGRESSO DEL P.S.I.

Lombardo e Romita all'attacco dei blocchi con i comunisti

"La situazione del Mediterraneo è la conseguenza degli accordi di Yalta„ - "Il fronte sarà la fine del partito„ - Un compromesso: liste separate in talune province

Roma, 20 gennaio.

Oggi al congresso socialista si è avuta la giornata dell'opposizione: Romita la mattina e Riccardo Lombardi, ex-azionista, e finalmente Ivan Matteo Lombardo nel pomeriggio hanno attaccato a fondo il programma del fronte e soprattutto quello del blocco elettorale.

Guy Mollet minaccia scandali

Anche un delegato straniero, il belga Laroch, ha dichiarato con molta cortesia, ma con molta franchezza, che i socialisti belgi «non sempre comprendono le direttive dell'azione socialista italiana: probabilmente — ha aggiunto per attenuare la cattiva impressione che provocava nei suoi ospiti — per il fatto che le condizioni fondamentali sono diverse». Ma ha concluso vantando gli ottimi risultati conseguiti dai lavoratori belgi seguendo un sistema diverso dall'italiano. Anche Guy Mollet è stato nuovamente di scena: avendo il quotidiano socialista stamattina omesso di riportare le parole che egli aveva pronunciate ieri, ha protestato e minacciato scandali, tanto che il redattore capo dell'*Avanti!* si è presentato alla tribuna per dichiarare pubblicamente che l'omissione era stata del tutto involontaria.

Superati episodi marginali e potendosi tralasciare alcuni discorsi minori, resta da dire della battaglia che gli esponenti dell'opposizione hanno sferrata nella giornata. Romita è stato il primo, ed ha premesso che non intende provocare scissioni: «Ho sempre avuto la tessera del partito socialista e con questa intendo morire». Non approva tuttavia la composizione di un blocco elettorale, e precisamente la presentazione di lista unica.

«Qui si cerca di far passare di contrabbando il blocco elettorale sotto l'etichetta del "fronte", e questo porterebbe a dissensi gravissimi. Se noi accettiamo di sottoporci per cinque anni alla disciplina del "fronte", che cosa resta dell'autonomia socialista? Noi vogliamo soltanto la disciplina del partito; noi vogliamo presentare liste separate in tutta Italia.

«D'altronde un altro problema mi sta a cuore: quello dell'unità socialista. Io non accetto la definizione di Tonetti, secondo il quale tutti, nel P.S.L.I., sono avventurieri, nè quella di Basso che siano tutti qualunquisti: io, per esempio, non mi sento di essere più socialista di uno Zanardi. Noi abbiamo tentato di gettare un ponte per facilitare il loro ritorno».

Pertini: «Il ponte lo hanno fatto loro con De Gasperi».

Romita: «Noi dobbiamo cercar di ricostruire il ponte fra i socialisti. Due partiti socialisti sono un lusso che l'Italia non si può permettere».

Pochi gli applausi e molte le proteste alla conclusione del discorso. Più fortunato di gran lunga è stato invece nel pomeriggio Riccardo Lombardi che, con oratoria estremamente lucida e di rigida impostazione cartesiana, ha dominato l'assemblea per tutto il tempo del discorso, riuscendo a farsi applaudire proprio là dove Romita era stato fischiato. «Ci troviamo in una fase acuta della lotta di classe, perchè i ceti dominanti, non riuscendo più ad assolvere la propria funzione, organizzano gli aiuti dall'estero. Noi, se fossimo al loro posto, che cosa dovremmo fare? Utilizzare questi aiuti, in senso socialistico, perchè questi aiuti non sono eliminabili; se ne tagliassimo il flusso, non sapremmo come sostituirli, nè possiamo pensare ad una politica autarchica». Il congresso ha applaudito anche quest'affermazione.

Lombardi allora ha detto: «Circa i nostri rapporti col Partito comunista, io sono convinto che con i comunisti c'è la possibilità di rispettarli e di farsi rispettare: ma non per questo si devono seguire senza discernimento tutte le impostazioni tattiche dell'Unione Sovietica. Ricordatevi di Yalta: a Yalta i tre Grandi hanno diviso il mondo in zone di influenza. Simili accordi li possiamo subire, ma non li possiamo accettare».

L'assemblea ha consentito, e Lombardi ha concluso fra molti applausi.

Polemica con Nenni

Ivan Matteo Lombardo, invece, non appena salito sulla tribuna, è stato salutato da un grido: «La voce dell'America». Il presidente ribatte: «Silenzio e meno spirito sciocco!». Ivan Matteo Lombardo comincia ad esaminare la relazione di Nenni sulla politica estera: «Nenni esclude la possibilità di una politica estera socialista, e questo in dipendenza dell'esistenza dei due blocchi; ma i blocchi sono conseguenza della divisione delle sfere di influenza fatta a Yalta alle spalle dei popoli. Ricordatevi del discorso di Nenni a Canzo: era un discorso socialista. Ora parla un altro linguaggio. Ora è venuta la dichiarazione di Bialystok e la divisione del mondo si è approfondita. La Russia si è calata la barbuta sul viso e non intende avere rapporti con il resto del mondo».

«Che cosa è questo piano di ricostruzione europea, impropriamente detto piano Marshall? E' un atto di solidarietà internazionale che noi dobbiamo sfruttare a scopo socialista per impedire che altri lo sfruttino a scopo capitalistico.

«Noi abbiamo fatto un gravissimo errore lasciando che le destre sposassero la politica americana di aiuti e ne menassero vanto perchè è proprio il governo americano che ci chiede di usare di quegli aiuti in senso socialistico, secondo i vecchi programmi rooseveltiani del «New Deal». Sabotare il piano è come dare un calcio sotto la pentola. Voi non pensate che alla dichiarazione Truman per il Mediterraneo; ma la situazione del Mediterraneo non è che la conseguenza di Yalta, e precisamente del patto che a uno dei Grandi sia toccata la Romania e all'altro la Grecia». I fischi hanno costretto Lombardo a tacere per un momento prima di riprendere sul tema dei rapporti fra socialismo e comunismo.

Tempesta di fischi

«C'è un anticomunismo balordo che noi nettamente respingiamo; ma ci sia almeno possibile chiedere ai comunisti che non facciano dell'antisocialismo». Un fischio prolungato. Lombardo dice: «Caro compagno, io sono socialista e la penso così». Rifà rapidamente tutta la storia dei rapporti fra i due partiti, ricordando come a Nenni sia toccato passare a volta a volta dalla condizione di socialtraditore ad alleato, poi a socialfascista, poi ancora ad alleato, a seconda che i comunisti decidessero intenzionalmente di servirsi o meno del partiti socialisti, e dissente da Basso che si è compiaciuto per la mancata nascita di una formula di centro-sinistra come si tenta di attuare in Francia: «Se noi ora tiriamo le somme per far discendere dalla politica comunista le conseguenze relative al nostro «fronte» io vi domando di fissare tre punti. Se concordiamo pienamente con i comunisti nel ripudio del piano di ricostruzione europea, se concordiamo nella ostilità contro la terza forza, se concordiamo nella loro concezione della legalità democratica, allora vi dico che questa in pratica è la fusione con i comunisti, vi dico allora che i due partiti sono troppi. Io temo difatti che il «fronte» a poco a poco sia la fine del partito socialista».

La conclusione si perde tra una tempesta di fischi, che non si placano che all'apparire di Pertini, il quale polemizza con Lombardo aderendo alla tesi di Basso e di Nenni. Con il discorso di Lombardo, d'altra parte, l'azione degli oppositori si può dire conclusa. Essi contano sul 20% dei voti e Romita perciò ha ritirato la sua mozione autonomista. Si è concordato quindi in corridoio una formula di compromesso, che consisterebbe nell'adozione di liste uniche con i comunisti pur consentendosi a talune federazioni provinciali di stabilire localmente la convenienza di presentare liste separate con soli socialisti come avverrebbe, si prevede, per Alessandria e per alcune federazioni del Veneto.

Vittorio Gorresio

Il segretario del P. S. I., Lelio Basso, al microfono.

La marcia della miseria. Molti profughi attraversano il «sipario di ferro», ma neppure nella zona inglese della Germania troveranno di che sfamarsi a volontà.

Continua a Berlino il Comando quadripartito

I sovietici recedono dalla loro richiesta - Dopo la riunione del Consiglio di controllo, Clay parte in aereo per Washington

Berlino, 20 gennaio.

In forma solenne ha avuto luogo oggi, sotto la presidenza del comandante in capo britannico sir Brian Robertson, l'apertura della seduta del Consiglio di controllo alleato. Alcuni istanti prima dell'ora fissata erano giunti alla sede del consiglio i generali Koenig e Clay e il maresciallo Sokolowski, accompagnati dai loro Stati Maggiori al completo. Numerosi giornalisti assistevano alla riunione mentre una folla di personalità alleate attendeva nei corridoi le ultime notizie della seduta. Ai fotografi è stato impedito l'ingresso.

La questione della bizona

L'arrivo a Berlino, avvenuto in giornata, del maresciallo Sokolowski ha servito da smentita alle voci secondo le quali egli avrebbe dovuto esser sostituito dal maresciallo Zukov.

La riunione ha avuto inizio alle ore 14,20 e si è chiusa alle ore 18,10. Un indice della importanza del convegno è stato dato dal fatto che ciascuno dei quattro governatori era assistito da un numero insolitamente elevato di consiglieri. Era la prima volta, dopo l'insuccesso della conferenza londinese dei quattro Ministri degli Esteri e dopo la conclusione dell'accordo anglo-americano di Francoforte per la costituzione di un «governo» della Germania occidentale, che il consiglio di controllo alleato si riuniva.

Il generale Clay ha letto il testo dell'accordo di Francoforte e ne ha illustrato la portata e le finalità con una breve relazione.

Subito dopo si è levato a parlare il Maresciallo Sokolowsky, che ha presentato una richiesta di abbandono del piano della «bizona», messo in atto dagli anglo-americani, ma non ha indicato che la richiesta stessa fosse equivalente ad un «ultimatum». Egli si è limitato a dire che il Comando sovietico insiste sull'annullamento dell'accordo di Francoforte che «viola quello di Potsdam e quelli del Consiglio di Controllo». Lo statuto di Berlino e l'eventuale fine del controllo quadripartito sull'ex-capitale della Germania non sono stati discussi.

La seduta si è svolta in una atmosfera di cortesia e di correttezza. I presenti hanno poi dichiarato che essa non è stata, per il tono e l'atmosfera generale, per nulla diversa da quelle che l'hanno preceduta. La questione della riforma monetaria tedesca, che si riteneva dovesse costituire il principale soggetto di discussione, non è stata trattata in seduta plenaria. Poco prima del termine della riunione, il generale Clay ha chiesto una riunione «ristretta», con la partecipazione di non più di quattro membri per delegazione. Il rapporto è durato solo dieci minuti. Nessuna indicazione è stata data sul suo svolgimento.

Il governatore militare francese, generale Koenig, che già aveva dichiarato d'aver impegni urgenti, aveva lasciato la sala prima della fine della seduta, facendosi rappresentare da un sostituto.

La tanto attesa riunione in sostanza si è rivelata molto meno interessante di quanto non fosse lecito credere. Da notare però che il generale Lucius Clay, comandante in capo delle forze americane, è partito in aereo per Washington, venti minuti dopo che i quattro avevano lasciato il palazzo del Consiglio di Controllo. Egli era accompagnato da Robert Murphy, suo consigliere politico.

L'importanza della riunione di oggi era stata in parte diminuita dalle conclusioni a cui era giunta ieri la commissione alleata di coordinamento che ha in effetti riconfermato Berlino come capitale della Germania sancendo il principio della occupazione quadripartita.

Ventiquattr'ore prima

Nel corso della discussione di ieri la questione di Berlino era stata presentata dal delegato britannico, magg. gen. O. N. Brownjohn e dal delegato americano, magg. gen. George P. Hays. Questi ha dichiarato ai russi, che agli Stati Uniti era stato concesso un settore a Berlino con lo stesso accordo che concedeva ai russi l'occupazione della Turingia e della Sassonia, territori tedeschi occupati dalle forze americane per due mesi dopo la loro conquista da parte delle truppe degli Stati Uniti. Hays ha precisato quindi che gli Stati Uniti non avevano intenzione di iniziare discussioni tendenti a mutare in qualsiasi modo i confini delle zone di occupazione in Germania e quelli dei settori di Berlino.

Il delegato britannico ha poi voluto spiegazioni sul fatto che il giornale di ispirazione sovietica Taegliche Rundschau aveva chiesto il ritiro delle forze inglesi ed americane in seguito alle decisioni di Francoforte per la fusione delle due tali. Il rappresentante sovietico, tenente generale G. S. Lucyanchenko ha dichiarato che questa campagna di stampa non era stata organizzata da fonti ufficiali sovietiche, e si è rifiutato di compiere un'inchiesta, asserendo che anche giornali tedeschi con licenza di pubblicazione britannica avevano riportato relazioni ed articoli in proposito con evidenti distorsioni».

La discussione si è chiusa senza che i russi proponessero, sia pure in forma non ufficiale, il ritiro delle quattro potenze da Berlino. Se essi avessero voluto farlo, sarebbe stata l'occasione migliore. In particolare, si è appreso che i russi sono stati avvertiti dagli inglesi con tre giorni di anticipo che alla commissione dei vice sarebbe stata portata la questione di Berlino e sono giunti preparati. Nei circoli responsabili si crede ora che i russi non vorranno fare alcun gesto per allontanare gli alleati occidentali da Berlino. E' da tener presente che ove il loro tentativo fosse fallito, la questione si sarebbe risolta per i sovietici in una perdita di prestigio di fronte ai tedeschi. Evidentemente le dure parole di ieri l'altro del generale americano Clay hanno avuto una chiara eco nel prudenziale atteggiamento dei rappresentanti sovietici.

L'ipocrita felice

L'abbiamo alfine, quell'antologia di Max Beerbohm di cui Emilio Cecchi da gran tempo ci ribatteva le orecchie, e comprendiamo adesso come il vecchio scrittore inglese (sir Max Beerbohm è nato nel 1872) fosse l'ideale del toscano, e l'arte sua gli servisse di specchio e modello. Nata nel decadentismo di fine Ottocento, fra Oscar Wilde, George Moore, e la rivista *The yellow book*, la maniera di Beerbohm ricorda quel gusto, ormai disusato, di estetismo, di floreitatura stilistica, di galanteria un po' perversa, di fantasia tra macabra e fattucchieresca ingegnosa, che rende oggi illeggibili tante pagine di allora. Dorian Gray ha un bel comparire sugli schermi: lo sentite vuoto, secco, cartilaginoso, impolverato, e il suo ritratto sbiadisce. Badate che D'Annunzio è di quel tempo, adoratore di quei ninnoli stravaganti, ma l'odor di femmina, qualcosa della natia barbarie abruzzese che sopravvive al patchouli e agli altri profumi della Roma bizantina, lo salva: è la pacchianeria provinciale, il suo rozzo istinto, a trarlo alla riva. Donne vere, in Wilde e nei suoi amici (salvo Moore) non ne trovate, bensì efebi languenti, e perfino Salome mi è sospetta...

Sir Max n'è la riprova: pigliate *L'ipocrita felice*, che dà il titolo alla raccolta (a cura di Emilio Cecchi e Aldo Camerino, ed. Bompiani, L. 800) e troverete delle figurine di cera da museo Tussaud in ricchi e talora curiosi costumi e panneggiamenti: il lord dissoluto che s'innamora della donzella, e respinto [illegible] anelante a un corteggiatore dall'angelico viso, compra una maschera celestiale, conquista così la ragazza, sinceramente l'ama, e il giorno che una vecchia amica trascurata lo insegue e gli strappa la maschera, il viso ne ha preso l'impronta. Vicenda dolciastra, ambigua, artefatta, che non puoi prender sul serio (s'intitola appunto «Favola per gli uomini stanchi») e che scopre il meccanismo simbolico. Nè maggior sostanza ha il racconto *A. V. Laider*, tutta una mistificazione sulla previsione di una catastrofe ferroviaria letta nelle linee di una mano; o la satira dei due scrittori rivali, *Maltby e Braxton*, coppia celebre di colpo dimenticata. Appena più saporita, la storia di *Enoch Soames*, poeta maledetto, il quale grazie a un patto col diavolo, legge in anticipo di un secolo, la sua sorte letteraria, e trova sgomento che i manuali del 1997 non ne rechino il nome! Nè il giocatore Pethel, convince meglio del *Drago di Hay Hill*, fantasticheria preistorica alquanto stiracchiata. Bozzetti alla maniera di Charles Lamb, *Una reliquia* e *Guglielmo e Maria*, provano che sir Max ambirebbe a tessere dei sentimenti, producendo dei poemetti in prosa.

Cecchi gli fa, di un colpo di coda, seppellire Anatole France (i *Pingouins*, *La rôtisserie*, ohibò!) Courteline (*Le train de 8,47*, ahimè!) e Willy (questo glielo lascio stritolare volontieri, purchè sia ben chiaro che si tratta proprio del panciuto Willy, e non della deliziosa Colette, intenta a fiutare il maschio e ad abbracciar la natura). Nella sua lunga prefazione, Cecchi si prodiga in elogi e riferimenti, da Pope a R. L. Stevenson, tutti scrittori d'arte talora squisita, ma senza fondo, voglio dire senza passioni, o interessi gravi. Ciascun critico ama ciò che gli somiglia, ed è naturale che Cecchi scopra oggi le sue batterie. Quando uscirono i fiori di vetro di *Qualche cosa*, e poi le *Corse al trotto*, e magari *Messico*, *Et in Arcadia ego*, quella sua perfezione formale, abilità di descrittore che si annoia, astuzia di funambolo, faceva sospirare un po' di storia, di polemica, di biografia, di curiosità per gli uomini. Imperterrito, Cecchi ricamava, alluminava, gettava qua un nome e là costruiva un'immagine, e giunti al momento di raccoglier le vele, ben poco si era catturato. Ora si trincera dietro Lamb, i cui *Saggi di Elia*, sono tra le più sottili divagazioni della letteratura inglese: non vede però ch'esse presuppongono un'aura romantica, una malinconia schietta e sincera, anzichè il gusto un po' arido di giocare con le frasi, ch'egli condivide con Max Beerbohm.

«Lasciateci divertire» era un tempo il ritornello di Aldo Palazzeschi, di un Palazzeschi anteriore a quelle *Sorelle Materassi* che con *La Velia* di Cicognani, sono il più recente e colorito frutto del realismo toscano. E come divertimento, balletto letterario, *L'ipocrita felice* e gli altri racconti, hanno una loro giustificazione, e, in certe parti, della grazia. Dubito però che l'estetismo che li ispira, sia oggi sentito, giacchè riposa su una tecnica della mistificazione, e su un'arte della composizione, ormai lontane dal nostro gusto, e proprie a tempi felici ed oziosi. Vero è che i trastulli degli ermetici, pseudo poeti e pseudo critici, hanno messo radice e prosperato fra una dittatura e una guerra, il che starebbe a provare che la letteratura «pura», è anche un'eccellente ricetta per dimenticare. Buona fortuna, dunque, all'antologia di sir Max.

Arrigo Cajumi

La legge sul Senato all'esame della Camera

I collegi per l'Italia Settentrionale

Roma, 20 gennaio.

L'Assemblea Costituente ha iniziato stamane l'esame del disegno di legge per l'elezione del Senato, dopo aver approvato con 220 voti favorevoli contro 156 contrari quello sulla stampa. Il dibattito è risultato poco proficuo in quanto, in pregiudiziale dell'on. Scampacchia, i lavori sono stati rinviati a domani pomeriggio in riguardo al congresso in corso dei socialisti fusionisti. Prima dei lavori è stata commemorata la figura del generale Coop. Il ministro Scelba, a nome del Governo, si è associato alle parole di cordoglio ed ha assicurato che le circostanze della morte del generale saranno rapidamente chiarite. La magistratura, che è già intervenuta a richiesta delle autorità, saprà fare luce sulla tragedia. Questa garanzia il Governo offre al popolo italiano.

Ecco, secondo il progetto ora all'esame della Camera, l'elenco dei collegi per l'Italia settentrionale per l'elezione dei senatori:

Piemonte (17 seggi): Alessandria-Tortona, Casale Monferrato-Chivasso, Acqui - Novi Ligure, Asti, Cuneo-Saluzzo, Alba-Mondovì, Novara, Verbano-Cusio, Ossola, Ivrea, Susa, Pinerolo, Torino centro, Torino F.I.A.T., Torino Dora, Vercelli, Biella.

Valle d'Aosta (un seggio).

Liguria (8 seggi): Imperia, Savona, Genova I, Genova II, Genova III, Genova IV, Genova V, La Spezia.

Lombardia (31 seggi): Bergamo, Clusone, Treviglio, Breno, Brescia, Chiari, Salò, Como, Lecco, Cantù, Cremona, Crema, Mantova, Ostiglia, Milano I, Milano II, Milano III, Milano IV, Milano V, Milano VI, Abbiategrasso, Rho, Monza, Vimercate, Lodi, Voghera, Vigevano, Pavia, Sondrio, Varese, Gallarate.

Emilia-Romagna (17 seggi): Bologna I, Bologna II, Bologna III, Ferrara, Portomaggiore, Rimini, Cesena, Forlì-Faenza-Imola, Modena, Carpi, Parma Nord, Parma Sud, Piacenza, Fiorenzuola d'Arda, Ravenna, Reggio Emilia, Castelnuovo Monti.

Veneto (19 seggi): Belluno, Padova, Este, Cittadella, Rovigo, Adria, Treviso, Montebelluna, Oderzo, Venezia, Murano, San Donà di Piave, Chioggia, Verona I, Verona II, Legnago, Vicenza, Schio, Bassano del Grappa.

Friuli-Venezia Giulia (6 seggi): Tolmezzo, Udine, Cividale, San Vito al Tagliamento, Pordenone, Gorizia.

Per le altre regioni i seggi sono così suddivisi: Toscana 15, Umbria 5, Marche 7, Lazio 16, Abruzzi 6, Molise 2, Campania 21, Puglie 15, Basilicata 4, Calabria 10, Sicilia 22, Sardegna 6.

Sciopero in tutta Italia degli uffici di Tesoreria

Roma, 20 gennaio.

Il personale degli uffici del Tesoro e quello della Ragioneria e delle Intendenze di tutta Italia si asterranno dal lavoro a partire dal 23 corr. in segno di protesta per il mancato accoglimento da parte del Consiglio dei Ministri dello schema di decreto di riordinamento dei loro organici, a differenza di quanto già deliberato per gli altri uffici finanziari. Verranno però garantite, in linea eccezionale e limitatamente al mese di gennaio in corso, le liquidazioni degli stipendi, delle retribuzioni, delle pensioni vedovili e dei grandi invalidi di guerra di prossima scadenza.

Un attentato a Gandhi

L'autore arrestato

Nuova Delhi, 20 gennaio.

Un giovane indiano ha attentato stamane alla vita di Gandhi, lanciando una bomba a forte potenziale che ha fatto crollare un tratto del muro che circonda il giardino dell'abitazione del Mahatma, rimasto illeso, ed ha provocato il ferimento di alcune persone. La polizia, prontamente intervenuta, ha tratto in arresto l'attentatore.

Si tratta di un indù profugo dal Pakistan.

La polizia ha dichiarato che l'attentato contro Gandhi non deve considerarsi un caso sporadico.

Una tragedia della gelosia

Fredda la moglie e si uccide sul suo corpo

Alessandria, 20 gennaio.

Una sanguinosa tragedia coniugale si è svolta oggi, nel vicino Comune di Sale, riempiendo d'orrore quella tranquilla popolazione. L'impiegato Renzo Giacomini, di 35 anni, roso dalla gelosia, aveva delle frequenti dispute con la moglie Maria Repetto, di 32 anni. Questa sera, verso le 18,30, non appena il marito era rincasato dall'ufficio, un'ennesima lite si accendeva fra i due coniugi e in breve assumeva un ritmo concitato: a un tratto l'uomo estraeva la rivoltella e sparava ripetutamente contro la moglie uccidendola. Il Giacomini rivolgeva quindi l'arma contro se stesso e si tirava un colpo alla tempia, cadendo riverso sul corpo della consorte. Le salme dei due sciagurati sono ora piantonate a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Misteriose auto nella notte con numerose armi a bordo

Forlì, 20 gennaio.

Ieri notte, lungo la via Emilia, in località Villanova, una pattuglia della polizia stradale scorgeva un autocarro alleato fermo con tutti i fanali spenti; fattasi presso il veicolo vi scorgeva dentro due individui sdraiati. Poichè i due non seppero dare esaurienti spiegazioni, venivano ammanettati. Sull'autocarro si rinvenivano alcune armi automatiche e una valigia contenente alcune uniformi da carabiniere di cui una da graduato, nonchè manette e torce a vento. I due fermati risultarono essere sudditi polacchi. Poco dopo sopraggiungeva una «Fiat 1500» che si fermava ad alcuni metri dall'autocarro. Improvvisamente i tutori dell'ordine, usciti dall'ombra, intimavano alle persone che erano all'interno dell'auto di uscire. Cinque individui uscivano dalla macchina nella quale si trovarono numerose armi automatiche e pistole. Tutti i fermati sono stati associati alle carceri.

Venti funzionari degli Esteri destituiti per collaborazionismo

Roma, 20 gennaio.

La commissione di disciplina del Ministero degli Esteri ha sottoposto al Ministro Sforza le proposte da essa formulate circa i funzionari del dicastero che apparivano variamente compromessi con la repubblica di Salò. Venti funzionari sono stati destituiti o revocati, 4 sono stati colpiti da sanzioni di vario grado e 2 (il primo segretario Muzi Falconi e il console Thiene) sono stati assolti, essendo risultato che la loro condotta fu altamente patriottica.

L'UCCISIONE DEL GENERALE COOP

L'agente e la donna tradotti alle carceri

Roma, 20 gennaio.

Una folla mesta e raccolta si è addensata, stamane, dinanzi all'ospedale del Celio per rendere l'estremo saluto alla salma del generale Ernesto Coop.

Nella cappella dell'ospedale ha avuto luogo il rito funebre. La bara, deposta al centro della cappella, era avvolta nella bandiera tricolore, sulla quale erano poggiati il berretto, la spada e le decorazioni. Presenziavano il Ministro della Difesa, on. Facchinetti, il generale Aimone Cat, il questore di Roma, dott. Polito, che è stato colto da viva commozione, e numerose altre personalità civili e militari. Dopo la funzione religiosa, si è formato il corteo funebre. Giunte in piazza del Laterano, le compagnie di avieri si sono fermate. Il feretro è così passato loro dinanzi, mentre risuonavano le note del «Piave»: e la mesta cerimonia s'è conclusa con l'onore delle armi.

L'inchiesta per accertare le responsabilità del luttuoso fatto condotta dal vice-questore Della Parma, è giunta ormai alla conclusione. Saranno deferiti all'autorità giudiziaria l'agente della squadra mobile Giuseppe Parlante per omicidio preterintenzionale e l'informatrice della polizia Maria Ferraresi, per falso. Le indagini hanno potuto infatti stabilire, come risulta da rapporti ufficiali, che la donna non era mai entrata, contrariamente alle sue asserzioni, nella casa della famiglia Coop per giocare. La denuncia era quindi assolutamente priva di fondamento e l'azione svolta dagli agenti in casa Coop ingiustificata.

Se l'agente Parlante è responsabile dell'uccisione materiale del generale, altre responsabilità ricadono anche su coloro che hanno predisposto l'azione sulla base di una denuncia non controllata. In serata l'agente verrà tradotto, in stato d'arresto, al Forte Boccea, mentre la Ferraresi sarà accompagnata alle Mantellate.

Continuano intanto a circolare negli ambienti della questura sempre più insistenti, le voci secondo le quali il dott. De Stefano, capo della squadra mobile, rassegnerebbe le dimissioni dalla carica che occupa.

La S.I.A.I. di Sesto Calende occupata dagli operai

Milano, 20 gennaio.

In credito verso l'azienda per salari non percepiti e per la gratifica natalizia non ancora ottenuta, le maestranze della S.I.A.I. di Sesto Calende, dopo breve periodo di agitazione, venerdì attuarono uno sciopero di protesta. Lunedì però si presentarono tutti al lavoro, perchè avevano maturato un nuovo progetto: occupare lo stabilimento e gestirlo per proprio conto, finchè non saranno saldati i crediti.

Il progetto è stato attuato: picchetti di operai controllano gli accessi allo stabilimento e hanno impedito l'ingresso ai proprietari. Nell'interno si è messo mano ai lavori ancora in corso. Le maestranze della S.I.A.I. ammontano a quattromila unità. Dell'occupazione della fabbrica si sta interessando ora l'Associazione industriali.

Si preparano nuovi torbidi?

Altre truppe inglesi affluiscono in Somalia

Il Cairo, 20 gennaio.

Negli ambienti del Cairo che hanno interessi con gli arabi somali corre la voce — apprende l'*Aidi* — di torbidi antibritannici in corso presso alcune cabile dell'interno somalo. Tale notizia, di cui l'agenzia non ha potuto accertare la veridicità, troverebbe conferma nell'iniziato afflusso in Somalia di nuove truppe britanniche e nella rigorosa censura tuttora in atto su ogni informazione proveniente da quel territorio. Risulta inoltre che alcuni distretti somali sono stati recentemente dichiarati dagli inglesi «zone pericolose».

Dichiarazione di Attlee

Una conferenza tra i Grandi non servirebbe a nulla

Londra, 20 gennaio.

Nel corso della odierna seduta alla Camera dei Comuni, il deputato Thomas Skeffington ha chiesto al capo del governo britannico se non ritenesse opportuna la convocazione di una conferenza tra i capi delle maggiori potenze mondiali, allo scopo di prevenire un possibile peggioramento delle relazioni internazionali. Attlee ha replicato di essere quanto mai favorevole ad ogni iniziativa mirante a rafforzare la pace mondiale ma che una conferenza come quella suggerita non porterebbe, per il momento, ad alcun risultato positivo.

CRONACA CITTADINA

Il trasferimento della RAI

La commissione tratta col Governo

Sarà nella mattinata di oggi a Roma la commissione degli enti cittadini costituita recentemente per trattare con il Governo il problema dell'unificazione nella capitale della direzione programmi R.A.I. Nel pomeriggio la commissione, presieduta dal Sindaco on. Negarville, sarà ricevuta dal Ministro delle Poste e Telecomunicazioni on. D'Aragona e dal Ministro del Lavoro on. Fanfani.

Intanto l'associazione italiana dei radioascoltatori, con sede a Genova, ha elevato una energica protesta per la minaccia fatta dal Ministero delle Finanze di applicare gravi sanzioni pecuniarie a carico di coloro che non pagheranno il canone di abbonamento. Poichè quindi — asserisce l'A.I.R.A. — le radioaudizioni sono un servizio di Stato, essendo disciplinate con i mezzi d'imperio propri dello Stato, la R.A.I. compie un abuso giovandosi del servizio radio a scopo pubblicitario e speculativo. Di conseguenza, l'Associazione rende noto al Governo che, «qualora la R.A.I. non ponga fine all'abuso entro il 21 gennaio, sopprimendo la pubblicità, gli ascoltatori si rifiuteranno di versare il canone illecitamente preteso».

Inseguito per due chilometri lo specialista in fughe si arrende

Gli agenti maratoneti corrono e sparano in aria - Era fuggito perfino ai tedeschi - Le camere di sicurezza hanno orecchie

Gli agenti Barbera e Modena, del commissariato San Donato, hanno gambe da mezzofondisti e fiato da vendere. L'altra sera scovarono uno scaltrissimo pregiudicato in una bottiglieria di via Lombardore: il trentacinquenne Pierino Montaldi. Costui è il sospetto autore di un grosso furto di burro di cacao, per un valore di 9 milioni, compiuto insieme ad un compare — il quarantenne Antonio Quaranta — ai danni di una ditta di corso Inghilterra.

Gli agenti intimarono il fermo. Fatica sprecata: il Montaldi si divincola, scatta come un razzo e fugge. Gli agenti dietro, senza perdere un istante.

Il Montaldi corre, infaticabile. Si libera del cappello, si sfila il cappotto, si toglie la giacca. E corre come un forsennato. Gli agenti non mollano. Il Montaldi insiste, accelera. Gli agenti, duri e resistentissimi, inseguono.

Continua la corsa per cinque, dieci, quindici minuti. Ogni tanto il Barbera spara un colpo in aria. Niente: il Montaldi non si spaventa. Esaurite le munizioni, aumenta la velocità della corsa. Il compagno lo segue senza dar segni di stanchezza. Alla fine chi si stanca è l'inseguito, che desiste di colpo, esausto, boccheggiante. La corsa era durata per due chilometri e forse più.

In commissariato, il Montaldi nega ogni addebito. Messo a confronto con il Quaranta, già da qualche giorno in guardina, finge di non conoscerlo. Ma il commissario di San Donato è più scaltro di lui e dell'amico. Li chiude nella stessa camera di sicurezza, in compagnia di un cencioso mendicante: un agente, in realtà, abilmente camuffato. I due ci cascano, e parlano fra di loro, come vecchi e cari amici che si ritrovano nella comune sventura. Esattamente come si voleva dimostrare.

Il Montaldi è uno specialista in fughe. Si dice che abbia imparato l'arte di svignarsela durante un lungo soggiorno in Francia, negli ambienti della malavita. Fatto sta che arrestato nel '44 dai tedeschi e cacciato in un carro bestiame diretto in Germania, riuscì a scappare alla stazione di Verona. Arrestato più tardi dalla Questura torinese, mise un'altra volta gli agenti nel sacco, con una fuga rocambolesca. Terzo arresto: da parte del commissariato San Donato. Terza audacissima fuga.

Quella dell'altra sera era la quarta. C'erano alle sue costole due autentici maratoneti. E dinanzi alla superiorità atletica dovette arrendersi.

La rapina a mano armata per 17 milioni di sterline

Condanne da 8 a 4 anni

Il processo, alla nostra Corte di Assise, per il lucroso affare di un quantitativo di sterline d'oro, effettivamente esistenti, ma poi risoltosi in una retata di lestofanti che avevano imbastito una rapina, a mano armata, della somma offerta da un Tizio, ch'era poi un funzionario di polizia, sedicente ingegnere e industriale, s'è concluso ieri sera con cinque condanne.

Gli imputati Manca Corrado ed Emilio Bello sono stati condannati a 6 anni e 8 mesi e alla multa di L. 17.000; Mario Bartolomeo a 7 anni, 1 mese e L. 17.000 di multa; Sebastiano Giachipo a 8 anni e multa di L. 10.000; Giovannini Marcello a 3 anni e mesi 9 e L. 10.000 di multa. I due ultimi dichiarati delinquenti abituali.

Sessione straordinaria di esami in Istituti medi

Una sessione straordinaria di esami sarà tenuta per gli Istituti di istruzione media dal 16 febbraio al 4 marzo. Vi saranno ammessi soltanto:

a) coloro che, regolarmente iscritti alle sessioni ordinarie del 1941 od a successive sessioni ordinarie o straordinarie, non abbiano potuto fruire, per una o più materie, del beneficio della duplice sessione a causa di servizio militare, o per motivi razziali, o per altre gravi ragioni dipendenti dalla guerra, ivi compresa la degenza in ospedali per lesioni od infermità determinate da eventi bellici. Questi giovani sono dispensati dal pagamento di nuove tasse. Non saranno ammessi agli esami in parola, per riparare, i giovani che, pur avendo partecipato ad una sola sessione, abbiano rivelato nel complesso delle discipline molto gravi insufficienze;

b) coloro che per i suddetti motivi non abbiano potuto chiedere la regolare iscrizione ad alcuna delle sessioni sopraindicate, pur avendo i titoli per parteciparvi.

Le domande devono essere presentate in carta legale al capo dell'Istituto presso il quale gli studenti erano iscritti o di un Istituto della loro attuale residenza. Per eventuali chiarimenti rivolgersi al Provveditore agli Studi od ai capi d'istituti.

Assemblea straordinaria dell'Ass. Stampa Subalpina

I giornalisti sono convocati in assemblea straordinaria il 29 corrente, alle ore 15.30, nella sede sociale in Galleria San Federico 16, per discutere e deliberare sulla questione dei giornalisti del centro-sud. Si prega di non mancare.

Sciopero alla Viberti

Agitazioni in altre aziende - Riunione di disoccupati

Le sempre crescenti difficoltà di carattere economico che tutte le industrie stanno attraversando, hanno in diversi stabilimenti — soprattutto nel settore metalmeccanico — dato origine ad agitazioni e a qualche sospensione del lavoro. Alle 15 di ieri, sono entrati in sciopero i dipendenti della Viberti, ai quali non era stato possibile corrispondere alla scadenza l'acconto e il saldo liquidazione.

Contemporaneamente a tale vertenza, i dirigenti della FIOM stanno esaminando la situazione che si è venuta a creare alla Cisitalia, dove la direzione vorrebbe passare all'integrazione circa 200 tra operai e impiegati.

La messa ad integrazione del 40 % dei dipendenti è chiesta anche dalla Siemat di via S. Antonino, mentre riduzioni d'orario sono previste alla Microtecnica.

Si preannuncia intanto per domani una manifestazione dei disoccupati. Nel mese di dicembre il loro numero è salito di 3944 unità fino a raggiungere quello di 16.088 a Torino e di 17.408 in provincia. Tra di essi, i «generici» costituiscono il gruppo più forte: 11.141; seguono 6801 metalmeccanici; 2563 tessili, 2664 impiegati, 2445 edili, 1703 dell'abbigliamento.

Colla manifestazione di domani — che consisterà in una riunione alla C.d.L. e, probabilmente, in un corteo che si recherà davanti alla prefettura — i disoccupati si ripropongono di ottenere la distribuzione d'urgenza dei sussidi raccolti dai vari enti e il loro controllo da parte della C.d.L.; la concessione immediata dei fondi (più di 100 milioni) promessi dal governo per le scuole di riqualificazione; la precedenza nella distribuzione gratuita dei tessuti U.N.R.R.A.; la riduzione infine di tutti gli orari lavorativi a 40 ore per permettere l'assorbimento di nuova mano d'opera.

In dieci stipati nella gabbia

Ragazzi di buona famiglia i banditi del Pinerolese

Mentre l'Arma dei carabinieri da oltre un mese indaga e procede, com'è noto, a numerosi arresti sul proposito di sradicare il banditismo che pesa sulle operose popolazioni di Pinerolo e di Luserna S. Giovanni, si svolge da ieri alla Corte d'Assise, presidente Vaccarino, un processo contro dieci giovani del Pinerolese che furono, subito dopo la liberazione, dal luglio al settembre del 1945, diremo quasi i... pionieri di questa piaga che infesta la regione. Contro questo banditismo diffuso un po' dappertutto hanno però poca presa gli sforzi e l'attività dei carabinieri, poichè tutto finisce coi rivolversi in Assise con lievi pene. Quel Bini, il feroce rapinatore di Barbania, l'altro ieri condannato all'ergastolo, non era nuovo alle malandrinesche imprese. Per una rapina era stato condannato già dalla nostra Corte d'Assise, presidente Ruggero, a 21 mesi di reclusione, durante i quali aveva potuto meditare presumibilmente la favola del tesoro di Castelarquato; poi uscito di carcere e compiere le tre rapine coi due omicidi per quali s'è preso l'ergastolo.

I dieci giovani comparsi ieri in Corte d'Assise sono imputati di una serie di rapine che ebbero per campo i territori appunto di Stupinigi, Orbassano, Pinerolo, Vinovo e Candiolo. Pare il capeggiasse certo Guido Quaranta e che tale Giovanni Pisala avesse il ruolo di armaiuolo, cioè di provveditore delle armi per la comitiva. Con costoro sono pure imputati: Giulio Biondi, Felice Gagliardi, Michele Ramello, Evasio Aveno, Gilberto Meino, Domenico Capasso, Gian Luigi Serrano e Sergio Cirio. Sono quasi tutti figli di buona famiglie.

Sono in parte confessi e gli altri annaspano dietro a presunti alibi.

Una bicicletta nuova per cinquecento lire

— Queste 500 lire sono per te se consegni questo biglietto alla signorina Maria che abita al terzo piano della casa qui di fronte.

Giuseppe Forneris, di 17 anni, abitante in corso G. Ferraris 43, ha per mano una fiammante bicicletta avuta da poco in regalo dal padre, ma il roseo foglietto lo tenta.

— Se non è che per la bicicletta — incalza bonario e suadente il giovinotto — te la custodisco io.

Il ragazzo prende le 500 lire, in un balzo è sulle scale dello stabile numero 22 di piazza E. Filiberto. Ma al terzo piano non abita nessuna signorina Maria. Capisce allora di essere stato giocato e discende a precipizio. Nella strada giovanotto e bicicletta sono scomparsi.

Non si poteva dar peso di aver data una bicicletta nuova per 500 lire. Il colmo sarebbe stato che anche il biglietto di banca fosse falso.

La Camera di Commercio sulla pressione fiscale

La consulta tecnico-economica della Camera di Commercio si è riunita ieri pomeriggio per esaminare gli effetti della pressione fiscale nel quadro dell'attuale congiuntura. La discussione ha avuto come base una relazione dell'ufficio studi nella quale si rilevava da un lato l'automaticità ed eccessiva indutività degli accertamenti; si porrebbe inoltre in evidenza il circolo vizioso costituitosi fra aliquote eccessive ed evasioni. Hanno preso la parola il prof. Forchino, il prof. Sala, il prof. Comba, il rag. Soffietti, l'avv. Fretto e il prof. Prat. Tutti hanno affermata la necessità da parte degli uffici finanziari di perseguire gli evasori invece di infierire sui contribuenti già censiti e sul cattivo funzionamento delle commissioni tributarie (sulle quali ai giudici fiscali elettivi dovrebbero essere sostituiti giudici di carriera); si è chiesto inoltre che la Camera di Commercio si faccia interprete del desiderio di perequazione del contribuente italiano presso le autorità centrali. La relazione discussa, opportunamente completata, sarà presentata al Ministro Pella in occasione della sua probabile visita alla nostra Camera di Commercio, prevista per il 15 febbraio p. v.

Telegramma di Terracini per le celebrazioni del '48

Il presidente dell'Assemblea Costituente, on. Terracini, ha inviato al Sindaco un telegramma pregandolo di scusare la propria assenza dalla cerimonia di lunedì sera al Lux per l'inaugurazione delle celebrazioni del '48: «Bene augurando — ha detto l'on. Terracini — per l'iniziativa della Città di Torino, avanguardia delle lontane e nuove battaglie per il progresso, esprimo a tutti i cittadini ed ai reggitori municipali la mia indefettibile simpatia e deferenza».

Per preparare una celebrazione del '48 a Roma la «Famija Piemonteisa» ha promosso ieri una riunione durante la quale è stato costituito un comitato per valorizzare la partecipazione del Piemonte al Risorgimento.

E' morto il generale Setti

Si è spento ieri notte, per paralisi cardiaca, il generale di Divisione Jetro Setti, che a Torino fu addetto agli Alti Comandi e nel 1928 ebbe la carica di segretario generale del Comitato per l'Esposizione. Il gen. Setti partecipò alla guerra del 1915-18 e valorosamente cooperò alle opere difensive sugli altopiani.

Il destino sempre lo porta in una casa di correzione

Pessima l'odissea del sedicenne Bruno Ballario di Giacomo, già abitante in corso Lepanto. Ragazzo senza freni, all'età di 13 anni è già ospite di una casa di correzione. Vi rimane un anno: poi torna in seno alla famiglia.

Tre mesi dopo è ricondotto fra le mura del carcere minorile e vi trascorre due anni. Torna ancora a casa sua ed ancora i familiari lo fanno internare. E' un triste destino, dal quale pare esclusa per sempre la possibilità della riabilitazione.

Ma non è così. Da un anno il piccolo Ballario è mutato. I suoi superiori sono certi che egli si riprenderà, diventerà un uomo. Ieri l'altro lo hanno dimesso.

Appena libero il giovane ha un solo desiderio: rivedere i suoi genitori. Corre, felice e ansioso nello stesso tempo, verso corso Lepanto. Bussa alla porta di casa. Gli apre una donna che non è sua madre.

— Ragazzo — gli dice — i tuoi non abitano più qui. Da oltre un mese se ne sono andati: non so dove.

Il giovane non ha nulla con sè, oltre un piccolo zaino con qualche indumento personale. Vaga come sperduto per la città: non sa che fare, dove andare. Alla fine, entra nel più vicino Commissariato di P. S., che provvede al suo ritiro: in un'altra casa di correzione.

A tutte le Questure è stato diramato l'ordine di rintracciare i genitori.

BORSE

Apertura negativa: pochi scambi di diritti e di azioni. Fiat in grave ribasso di prezzi e più larghe trattazioni di Montecatini con minore pessimismo. Le poche voci scambiate nel corso della riunione si sono presto riaffrancate. Le Fiat per contro, per le insistenti vendite di diritti, non si sono ristabilite. In chiusura profonda depressione per i valori Fiat; situazione discreta nei rimanenti settori, con buon assorbimento di Chimici, Tessili e Cartari e limitate perdite per le altre voci. Nei titoli di Stato, ad eccezione di qualche flessione nei Redimibili, si è registrato un generale miglioramento. Dopoborsa più pesante. Diritti: Fiat 200, Snialogi 404, Montepozzi 315.

Titoli	19	20	Titoli	19	20
Ren.'02	67 50	68 —	Fiat	575 —	515 —
Ren.3½	77 75	78 —	[illegible]	80 —	69 —
» L. a.	77 75	78 25	Savigl.	879 —	875 —
Red.3½	68 20	67 75	[illegible]	324 —	337 —
» L. a.	68 25	67 85	Incet	270 —	270 —
Ren.5%	84 50	84 60	Mont.	1300	1300
» L. a.	84 25	84 50	[illegible]	790 —	730 —
Red.5%	85 —	85 50	Ilva	202 —	190 —
» L. a.	85 —	85 50	[illegible]	250 —	250 —
Ric.3½	66 75	66 50	Viscosa	7460	7550
» L. a.	67 —	66 45	[illegible]	2900	2850
» 5%	77 20	77 —	Schiap.	620 —	600 —
» L. a.	77 20	76 80	Anic	1171	1169
Bn.49	98 85	98 90	Rum.	195 —	190 25
» 50-I	98 —	98 50	M.gest.	1180	1110
» 50-II	97 95	98 40	Montecat.	308 25	303 50
» 51	98 40	99 —	Zucch.	950 —	970 —
» 51 4	90 75	91 65	Union	500 —	495 —
Bn.48	99 25	99 25	Cart.It.	2900	2875
» 50 5	98 —	98 50	Burgo	2925	2935
Per.3%	290 —	290 —	[illegible]	2000	2000
[illegible] 4½	445 —	448 —	Toro F	900 —	885 —
[illegible] 4½	498 —	498 —	R.A.S.	9500	9500
[illegible] 4½	640 —	635 —	[illegible]	98 —	98 —
[illegible] 4½	670 —	620 —	[illegible]	2250	2250
Terd.½	422 —	400 —	Mar. C.	490 —	460 —
»5%33	280 —	280 —	[illegible]	818 —	787 —
»5%37	290 —	290 —	[illegible]	78 —	78 —
S.Paolo	440 —	440 —	[illegible]	434 —	434 —
» 4%	465 —	464 —	[illegible]	420 —	420 —
» 3,5%	144 50	170 —	[illegible]	610 —	650 —
[illegible]	464 —	464 —	[illegible]	520 —	520 —
» 4%	450 —	[illegible]	[illegible]	580 —	580 —
[illegible]	415 —	[illegible]	[illegible]	240 —	235 —
Pirel.5	950 —	900 —	[illegible]	960 —	910 —
A.Gen.	11.300	11.300	[illegible]	400 —	430 —
[illegible]	2200	2225	Talco	5860	5860
Marel.	1530	1525	Bergam.	4100	4040
Tor. N.	118 —	116 —	[illegible]	1350	1250
Italgas	39 25	38 50	[illegible]	660 —	640 —
Sip	990 —	860 —	[illegible]	2850	2900
Terni	300 —	275 —	[illegible]	1800	1800
P.O.E.	250 —	245 —	Ass. F	1000	1000
[illegible]	295 —	290 —	[illegible]	670 —	670 —
[illegible]	2275	2050	[illegible]	3150	3150
[illegible]	650 —	625 —	[illegible]	3600	3600
[illegible]	600 —	600 —	[illegible]	3150	3150

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1704; New York: vers. 572,50; clear. 572,50; Svizzera 137.

Mercato libero, delle valute: Cambi invariati.

Il ritorno della Juventus

Rinuncia ai sud-americani?

La Juventus è tornata ieri mattina da Salerno. I tre giocatori infortunati sono stati sottoposti a visita medica e mentre si ritiene che Magni e Grosso già possano essere in campo domenica contro il Bari, Kincses, che ha un ginocchio dolorante per distorsione, dovrà tener l'arto ingessato per almeno una decina di giorni. Sentimenti IV e Rava, intanto, sono ormai in via di completa guarigione.

I giocatori bianco-neri si sono incontrati a Roma con l'avv. Gianni Agnelli, reduce da un lungo viaggio nel Sud-America. Il presidente juventino, nel corso della sua permanenza oltre oceano non ha mancato di interessarsi di calcio, ed ha seguito anzi con interesse le ultime fasi del campionato argentino. L'ingaggio di qualche elemento di valore per la Juventus non gli è stato possibile per le eccessive richieste tanto delle società per i nulla osta quanto dei calciatori. A prezzo... accessibile il mercato sud-americano offre solo o anziani ormai superati, o giovanissimi che costituiscono una incognita. Per questi ultimi poi esiste ancora la difficoltà degli impegni militari. In definitiva, esclusa la possibilità di far giungere d'oltre oceano giocatori d'attacco, la Juventus potrebbe ancora giungere ad una conclusione con Basso e Crespi, che sono tuttora a Torino e, pare, non alieni dal trattare per una sistemazione in Italia.

I granata hanno sostenuto ieri un leggero allenamento atletico. Bacigalupo, rimessosi da una leggera forma influenzale, sarà sicuramente in campo a San Siro.

Giuseppe Maffiodo
di anni 85

è morto ieri nella sua casetta a Viù di Lanzo tra le lacrime della carissima Clarin, del suo Celuta e dei suoi dilettissimi Mario e Lena che piangono nel loro adorato Toto il più saggio e caro papà del mondo.

Annunciano tanta sventura: la moglie Clara Callo, il figlio Angelo e consorte Lena Casalegno col nipote Mario e la piccola Paulette Fève Frere, i fratelli Margherita e Celestino, i cognati Teresa Callo ved. Rocchietti, Callo, Montilene, Rossino, Rosso, il cugino Cav. Ilario Maria con la consorte Teresa e figlia Angela, i nipoti e parenti tutti. (80276

I funerali si svolgeranno a Viù mercoledì 21 alle ore 16. Partenza stazione Ciriè-Lanzo, c.so Giulio Cesare 16, ore 14.25. Ritorno ore 19.

Torino-Viù, 20 gennaio 1948.

I Collaboratori e Dipendenti dello Studio Dott. Ing. Angelo Maffiodo annunciano con profondo dolore la morte del Sig. GIUSEPPE MAFFIODO, padre del Titolare.

Il Personale del Bar Caffè Torino partecipa addolorato alla scomparsa dell'amato Signor GIUSEPPE MAFFIODO, padre del Proprietario. (80278

La Società «Ariel» annuncia con viva dolore la morte del Sig. GIUSEPPE MAFFIODO, padre dell'Amministratore Unico, Dott. Ing. Angelo Maffiodo. (80279

Dirigenti e Maestranze del cantiere Società Immobiliare Piazza S. Carlo prendono viva parte al lutto del loro Direttore Dott. Ing. Angelo Maffiodo per la morte del PADRE. (80280

L'Organizzazione «Climar» e gli amici Cassoni, Lingeri, Rosboch partecipano profondamente addolorati al lutto dell'Ing. Angelo Maffiodo per la morte del PADRE.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società «Sogi» ha il dolore di annunciare la morte di MAFFIODO GIUSEPPE, padre del Presidente del Collegio Sindacale Dott. Ing. Angelo Maffiodo. (80282

L'E.P.A.T. (Esercizi Pubblici Associati Torino) annuncia con profondo cordoglio la morte del Signor GIUSEPPE MAFFIODO, padre del suo Presidente Dott. Ing. Angelo Maffiodo. (80283

Il Centro Manifestazioni 1948 (Padiglione della Mostra-Fiera Enologica) prende viva parte al dolore del Presidente Dott. Ing. Angelo Maffiodo per la scomparsa del padre GIUSEPPE MAFFIODO.

L'Associazione Commercianti di Torino ha il dolore di partecipare al lutto del proprio Presidente di Settore e membro della Giunta Dott. Ing Angelo Maffiodo per la morte del PADRE. (80285

L'Amministratore Unico ed il Collegio Sindacale della S. An. Immobiliare «Domus» partecipano al lutto del loro amico e collaboratore Dott. Ing. Angelo Maffiodo per la morte del suo adorato PAPA'. (80286

I fraterni amici del Dott. Ing. Angelo Maffiodo prendono viva parte al suo dolore per la scomparsa dell'adorato PADRE.

Cristianamente è mancata all'affetto dei Suoi Cari

Fenoglio Maria Ved. Pasero

Danno il triste annuncio i figli: Don Michele, Giuseppe e famiglia, Tancredi e consorte, Angela e famiglia, Assunta e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Cuneo mercoledì 21 partendo dall'abitazione via Armando Diaz 5. La presente serva di ringraziamento. 25925

I dipendenti della Ditta Pasero Tancredi e della Società Torinese Impianti Elettrici partecipano al dolore del Titolare Sig. Pasero Tancredi per la scomparsa della Adorata Mamma.

Gli Amici del Sig. Pasero Tancredi partecipano al Suo cordoglio per la morte della Cara Mamma.

L'A.S.S.I.S.T.A.L. Sezione Piemontese prende viva parte al cordoglio per la morte della mamma del Segretario del settore Elettrofonico Sig. Tancredi Pasero.

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione si è spento oggi

Mario Locatelli

Con profondo dolore lo annunciano la mamma Caterina Zapelli Locatelli, i fratelli Umberto, Ercole e Mattia, i nipoti, i cognati, gli zii ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno in Lecco giovedì 22 corr., alle ore 10,30, partendo dalla casa in piazza della Stazione.

Lecco, 20 gennaio 1948.

Pubblicità Manzoni Succ. Lecco

Serenamente è mancato il giorno 19 c. m. il

Generale

Jetro Setti

dopo una lunga vita di rettitudine, bontà, dignità.

Le figlie Maria Carla col marito Mario Ravagli e figlio Arnaldo, Alessandra col marito Angelo Balzardi e figlia Pigi, ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti per volontà dell'Estinto.

Lunedì è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Alfieri Simone
di anni 61

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Michela, Giuseppina, Vittorio, Mario, il genero, le nuore e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 10.30 partendo da Corso Galileo Ferraris 53. Il presente annuncio serve come partecipazione.

Pompe Funebri Gesta - Tel. 46-618

Martedì 20, dopo sette mesi di sofferenze, munita dei conforti religiosi, è deceduta

Pierina De Angelis
Insegnante

Ne danno il triste annuncio i famigliari ed i parenti tutti. I funerali avverranno a Paesana mercoledì 21 alle ore 14; con partenza dall'Ospedale S. Giovanni via S. Massimo Torino mercoledì alle ore 8,30. 20641

L'Ordine di N. S. della Mercede Giurisdizione del Piemonte annuncia la dolorosa perdita del Confratello (A

GRAND'UFF.

dott. rag. Giuseppe Maggierotti

e si associa al dolore della famiglia. I funerali avranno luogo mercoledì 21 corr., alle ore 9, partendo da via Carlo Alberto 18.

Improvvisamente è mancata

Anna Maria Camoletto
d'anni 17

Il papà, le sorelle: Mercedes e Nuccia, i parenti addolorati ne danno l'annuncio. I funerali oggi alle ore 14,30 partendo da Via Santena n. 5 (Ospedale Molinette).

Pompe Funebri Oddone - Tel. 41-338

Il 23 corrente alle ore 8.30 nella Chiesa della Crocetta, C. Peschiera, verrà celebrata una messa in suffragio dei compianti

Aldo Pasteris
Emma Rossetti
Livio Barale

nel 3° anniversario della loro tragica dipartita. 20648

Nel loro mesto ricordo, i congiunti ringraziano quanti vorranno unirsi loro nella preghiera.

Cerimonie religiose in onore di Don Bosco

I salesiani hanno indetto nella Basilica di Maria Ausiliatrice una serie di cerimonie religiose in onore del loro Fondatore Don Bosco. Esse avranno inizio domani e culmineranno sabato 31, ricorrenza della festa del Santo, nel rito che sarà celebrato solennemente alle 10 col pontificale di S. E. Mons. Borra. La Messa, cantata dalla scuola dell'Oratorio diretta dal M° don Lasagna, sarà anche trasmessa per radio. Nel pomeriggio avrà luogo la benedizione dei bambini. Interverrà S. Em. il Cardinale.

Per la salute dei ragazzi

La distribuzione del Proton nelle farmacie

E' in corso una notevole distribuzione di Proton in quasi tutte le farmacie d'Italia. Esso perviene ora anche in regioni isolate, che prima non ne avevano il minimo rifornimento.

La notizia della ripresa di questa fabbricazione determinò una forte richiesta da parte del pubblico. A causa di ciò, i depositi rimangono sovente sforniti, ed i richiedenti debbono aspettare.

La domanda del prodotto è ancora accentuata dal fatto che in molte famiglie, durante l'anno scolastico, si usa somministrare il Proton ai ragazzi deboli che frequentano le scuole, e dalla circostanza che molti medici lo prescrivono, in questa stagione, ai bambini linfatici, predisposti al catarro bronchiale.

Il Proton non viene più preparato nello Stabilimento di Torino (distrutto dalla guerra), ma bensì a Pinerolo, nei laboratori diretti dal Dott. Comm. Camillo Rocchietta. (41

SESTRIERE

Il nuovo anno è sorto al SESTRIERE in gran festa di pubblico e di neve

PENSIONE GIORNALIERA
(compresi pensione riscaldamento servizi e tasse):

Alberghi Torre e Monte Sises L. 2.500 Tel. 2-67
Albergo Duchi d'Aosta da L. 3.300 Tel. 2-14
Albergo Principi di Piemonte da L. 3.800 Tel. 2-66

Ristorante turistico: colazione 350 lire

CONTINENTAL FRIGO

Macchine: CONTINENTAL - DORIN - UNIVERSAL - Installazioni e riparazioni garantite - Servizio celere provincie TORINO - ASTI - AOSTA
Telefono [illegible] - TORINO
Preventivi a richiesta
Officina: Via A. Manzoni, 5 - MONCALIERI Borgata S. Pietro (capolinea tram 7)
PAGAMENTI RATEALI

VENDITA RATEALE FIDUCIARIA

Tramite questo nuovo sistema di vendita rateale potete acquistare: SCARPE - ABITI - STOFFE - DRAPPERIE - SETERIE - LINGERIE - CRISTALLERIE - CASALINGHI E TUTTO QUANTO OCCORRE ALLA VOSTRA CASA presso alcuni importanti negozi cittadini ai prezzi esposti in vetrina

Soc. MERLO & C. via Garibaldi 26

E' USCITO IL LIBRO:
Gli Stati Uniti d'Europa
di ALFRED FABRE-LUCE
L'ultimo appello al buonsenso europeo perchè si riuniti e finire colla il [illegible]
Prezzo L. 300
Chiedetelo in tutte le Librerie o direttamente alle:
EDIZIONI RIUNITE
Milano - Via Cerva 23

Mobili a rate, dalla Fabbrica al Privato
CAMERE LETTO - CAMERE PRANZO - TINELLI
CUCINE - ARREDAMENTI COMPLETI
Prezzi imbattibili - Visitateci per convincerVi
S'ANTONIO - Via Cavallermaggiore, 14 - Telefono 32-307

Tutte le gentili Signore sono pregate di visitare l'Esposizione dei nuovi modelli e confezioni che presenta la
PELLICCERIA CARLO COMUNE
PIAZZA CASTELLO, 161 (quasi angolo via Garibaldi)
piano 1° - Telefono 46-008

A. MARCHESI
TORINO - PIAZZA CASTELLO 51
SARTORIA - CONFEZIONI
COSTUMINI

INVESTIGAZIONI CITTADINI DELL'ORDINE TORINO - TEL. 41100

MOBILI a RATE DI LUSSO E COMUNI
MOBILIFICI: Villastellone via Lagrange 43 Telefono 40-593
Madama: v. M. Cristina 22 Telefono 680-109
Milano: Corso Vercelli, 64 Telefono 20-040

Sentite Crescere Le Vostre Forze
col regime che fa tornare l'appetito ed aumenta il peso in breve tempo.
Se vi sentite fiacca, se dimagrate e se il sangue comincia a divenire anemico, prendete ad ogni pasto ferro fortificante concentrato nelle Pillole Pink sotto una forma medicinale molto attiva e tale che una cura è generalmente sufficiente per recuperare un'ingente quantità di globuli rossi. L'organismo, con il sangue così arricchito, trae più profitto dalla sostanza fortificativa degli alimenti e dall'ossigeno vivificante dell'aria, sicchè la vitalità aumenta nelle cellule dei suoi tessuti. Il più delle volte, in breve, l'appetito ritorna e il peso aumenta. Ogni giorno il vigore cresce; gl'indeboliti fanno nuove provviste d'energia. Pillole Pink, in tutte le farmacie. GRATUITAMENTE: Manderemo a chi le chiederà un esemplare dell'interessante opuscolo medico "Il Consigliere del Focolare". Scrivete alla Società L. Manetti - H. Roberts & Co — Reparto Pillole Pink - Servizio 6 D - Firenze

RIBASSI RIBASSI
in tutti gli articoli di cancelleria
VAGNINO, via Lagrange 3, Torino

liquore dal frutto
Mandarinetto ISOLABELLA

CEDO
Locale mq. 110 FORZANO
Kw. 500-220 ufficio - Telefono. Magazzino. Laboratori
Scrivere cassetta 1107 S.P.I. - TORINO

LO STUDIO DI ARCHITETTURA
ÆDES
Via S. Teresa 23 - Telefono 50-610
progetta arreda:
ville

CASA DEL SALOTTO
SPECIALITA' SALOTTI DI OGNI TIPO
PRADOTTO ERNESTO
Corso G. Cesare 45. Tel. 21-749

A RATE
MACCHINE CUCIRE RADIO e BICI
RIPARAZIONI - CAMBI
F.lli LOTTI, via Mazzini 41
...LOTTI vi serve meglio

l'ardore d'Oriente in ogni goccia
CAMEL
L'ARISTOCRATICO DISTILLATO DI TÈ DELLA SAILA

OGNI SERA Un Solo GRANO DI VALS
combatte la STITICHEZZA
e regolarizza le funzioni digestive

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 16-20; fest. 11-12

DOMANI al CORSO
un grande film passionale - avventuroso
IL DIAVOLO BIANCO
con
ROSSANO BRAZZI
ANNETTE BACH
ROLDANO LUPI
LEA PADOVANI
HARRY FEIST
Produzione: Nazionalcine Manenti

CINEMA TEATRO REPOSI
Via XX Settembre, 15
Il film.. che vi farà vedere paesi di sogno!
A Sud di Pago Pago
con JON HALL
VICTOR MC LAGLEN
FRANCES FARMER

Cinema CRISTALLO
Oggi
LO SCONOSCIUTO DI S. MARINO
Un'avvincente realizzazione drammatica
con
ANNA MAGNANI
VIETATO AI MINORI DI ANNI 16

SPETTACOLI

All'ASTOR: *Caccia tragica*, di G. De Santis.

De Santis è un giovane: subito prima della guerra era riuscito a farsi notare come critico cinematografico. Intelligente, preparato; ma soprattutto severo, di una severità talmente implacabile da rasentare la monotonia. Vorrebbe, l'ex-giudice, essere oggi giudicato con lo stesso suo metro? Non credo; nè sarebbe giusto, anche se il suo film, per un De Santis in... forma, eccellentemente si presterebbe a una feroce stroncatura alla De Santis.

E' questo il suo primo film; e malgrado errori e difetti gravi è un film forte e coraggioso. L'inizio è saldo, convincente, promettente. In Romagna, subito dopo la fine della guerra, delitti e grassazioni non si contano. In un desolato abbandono, Ma un folto gruppo di contadini reagisce al marasma, s'impossessa di terre abbandonate, si mette al lavoro. Si crea una cooperativa, si suinano i campi, l'inizio delle culture non è lontano; stanno finalmente per arrivare quattro milioni di sovvenzione governativa, con quelli si potranno riscattare bestiame e macchine, si potrà cominciare una nuova vita. Ma il camioncino sul quale è la somma viene assalito da banditi mascherati; a uno di essi cade la maschera; e Michele, che si trovava sul camioncino con Giovanna (s'erano sposati quella mattina), riconosce in uno dei banditi Alberto, un suo ex-compagno di prigionia. Alberto, per costringere al silenzio Michele, prende Giovanna come ostaggio; e s'allontana con lei, con il denaro e con i complici.

Il brigadiere dei carabinieri si gratta la pera: come fare, con quattro uomini, a tentare una battuta? Ma i contadini si mobilitano. Allarme è dato dall'una all'altra fattoria, dall'uno all'altro crocicchio; e comincia la caccia tragica. Di qui poteva prendere l'avvio un gran film. Solo che il soggettista-regista fosse stato meno lunnatiuro, avesse saputo dare rilievo e respiro a ogni elemento: il dramma è nelle cose, in quegli uomini, in quell'atmosfera: bastava lasciarlo vivere e concludersi, semplicemente e potentemente. Invece si affastellano casi combinati, episodi su episodi non tutti indispensabili; c'è un affanno, una congerie di racconto; e ancora e inoltre si parla e si parla, o si urla, o si canta; la colonna sonora non ti dà requie un solo istante: quando, in una caccia tragica, in una caccia umana, il sospeso, o angosciato, o rattenuto silenzio dovrebbe spesso imporsi da sè. Naturalmente la linea del dramma c'è; ma bisogna rintracciarla e seguirla attraverso tutta quella ganga, visiva e sonora; e verso la fine, quando il dramma si esaspera, dopo troppe esasperazioni e concitazioni non riesce più a raggiungere un suo tono adeguato, appare freddo e voluto, malgrado urla, lacrime e mitra.

Difetti d'esuberanza giovanile; e della giovinezza si guarisce poi fin troppo in fretta. Con tutti questi difetti il film ci rivela un'autentica promessa di regista. Sfondi inconsueti, tocchi ed episodi sagaci; una vigile intelligenza. Il si però spesso che cos'è cinema: c'è da sperare parecchio, dall'ex-stroncatore Giuseppe De Santis. Anche per il modo con il quale ha saputo guidare i suoi attori, che sono Vivi Gioi, Andrea Checchi, Carla Del Poggio e Massimo Girotti. m. g.

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 Comp. prosa Peppino De Filippo «Quel bandito sono io» di Peppino De Filippo. **Fortino:** Grande Rivista con «I 3 di Napoli». Ore 16,30 e 21.

Castellino: 17 e 21 Orchestra Scala d'Oro. Dir. M.o Canfora. Cantano E. Petrone, S. Accardi. **Club La Florida**, piazza Solferino. Tel. 551-230. Matinées Danz. 17-19 21-1 Orch. Paresio Canta A. Donà. **Smeraldo Danze:** Prenot. 682-470. Ore 17 thè danzante ore 21 elezione stellina dello Smeraldo. **Principe:** 21 Orch. Moreno e Gigi Beccaria. Serata Aquilotti. **Eden Danze Inverno** (p. Statuto c. Beccaria. T. 52-470). 21 Danze. Doni agli intervenuti. **Augustus:** Orch. Canessa 17 e 21. **La Serenella:** Domani ore 21. **Lutrario:** ore 21 Orch. Masutti. **Gay Danze:** 2 Orchestre 17 e 21. **De Benedetti:** Danze ore 21. **Sala Gaudio:** 16 e 21 Danze.

Maestri della Figura, Mostra alla Gall. Castore (Stampatori 4). Orario 9-13, 15-19,30, sab. dom. 10-13, 16-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Dove sta Zazà?» con N. Taranto, I. Barzizza. Ult. 22. **Astor:** «Caccia tragica». Andrea Checchi, Vivi Gioi, M. Girotti. **Corso:** «Il ritorno di Montecristo» con Louis Hayward, Barbara Britton e G. Macready. Ultimo 22,10. **Doria:** «L'uomo ombra torna a casa» William Powell e M. Loy. **Reposi:** «A sud di Pago Pago» con Jon Hall, Victor Mc Laglen. **Vittoria:** «Preludio d'amore» con M. Berti, V. Gassman. Ult. 22,20. **Augustus:** «Sperduti nel buio» Vittorio De Sica, F. Betti. Ult. 22,15. **Cristallo:** «Lo sconosciuto di San Marino» con A. Magnani e De Sica. **Alexandra** (via Sacchi 18): «Spasimo» con May Zetterling. **Ideal:** «La schiava del Sudan» in technicolor con Maria Montez. **Nazionale** «Il romanzo di Mildred» J. Crawford. Pl. L. 80; gall. 120. **Torino** «Cavalieri azzurri» G. Montgomery, Maureen O'Hara. Ap. 10. **Statuto:** «Natale al Campo 119» con Aldo Fabrizi e De Sica. **Massimo** (v. Montebello ang. v. Po, tel. 86-061). Ore 14,30 «La Grande Illusione» di Renoir con J. Gabin, Dita Parlo e Von Stroheim. **Lirico:** «L'ultimo dei sei» P. Fresnay, M. Alfa, Suzy Delair. Ap. 15. U. 22. **Principe:** «Situazione pericolosa» Betty Grable e Mature. Ris. U. 22. **Hollywood:** «Il filo del rasoio». con Power, Tierney. Ult. 21.40. **Alpi:** «Pinocchio». **Regina:** «Rigoletto» e Varietà. **Asti:** «Sacrificio supremo» con Merle Oberon e Brian Aherne. **Olimpia:** «Vendetta». Lockwood. **Po:** «Accadde nella V strada». **Romano:** «La Venere peccatrice». **Lamarmora:** «Forza bruta». **Lux:** «Inferno verde» con Douglas Fairbanks e Joan Bennett.

Italiano: «Gli amanti». C. Boyer. **Vinzaglio:** «Bonanno nel West».

Eliseo: «L'onorevole Angelina». **Frejus:** Ap. 18,40: «La pista della vendetta» e Rivista. **Nuovo:** «Cronaca nera». R. «Sarà quel che sarà» con Romano Willy. **S. Paolo:** «L'elisir d'amore». Gobbi.

Astra: «Accadde una volta». Risc. **Excelsior:** «Tombolo» Fabrizi. **Star:** Risc. «La vera gloria». **Odeon** «Situazione imbarazzante». **Titania:** «Vanità» e Nuova Rivista Fratelli Mariana. Apertura ore 15. Rivista 17 e 21.

V. Veneto: «Lupo dei mari». **Corallo:** «Irene» Ray Milland. **Radium:** «Carmencita» e Varietà.

Fortino: «D'Artagnan e i 3 Moschettieri» Grande Rivista con «I 3 di Napoli». Ore 16,30 e 21.

Aduia: «Beau Geste» e Varietà. **Brescia:** «Falchi del fiume giallo» Gran V. con Otello Boccaccini. **Palermo:** «On. Angelina». Magnani. **Sociale:** «Il passatore» Brazzi.

Colosseo «Prima che m'impicchino». **Piemonte:** «Il sole spunta domani». **Moderno:** La Signora del Venerdì. **Italia:** «Mercanti d'avorio» e Rivista Morio Ferrero. Ore 21. **Spezia:** 6 di sera dopo la guerra.

Apollo: «Il segno della croce». **Lucento:** «Ciclone del West» Top. **Dora:** «Cinque bellezze» e Varietà.

OGGI, all'AMBROSIO
DOVE STA ZAZA'?
una prod. Edi-Romana Farletty
con
TARANTO - ISA BARZIZZA
Orchestra Semprini

ASTOR
CACCIA TRAGICA
con
Andrea Checchi - Vivi Gioi
Massimo Girotti - C. Del Poggio
1° premio miglior film italiano

Oggi all'AUGUSTUS
SPERDUTI NEL BUIO
una produz. Edi-Romana Film
con
V. DE SICA, FIORELLA BETTI
dal dramma di Roberto Bracco

DORIA
La più simpatica coppia dello schermo:
William Powell - Myrna Loy
nell'emozionante giallorosa
L'uomo ombra torna a casa

Oggi al VITTORIA
PRELUDIO D'AMORE
una prod. Albatros-Cefud, con
Marina Berti - Maria Michi
V. Gassman - Massimo Girotti

Cinema TORINO
MAUREEN O' HARA
e GEORGE MONTGOMERY
in
Cavalieri azzurri
Produz. 20th Century Fox

STATUTO
Oggi
Un successo del cinema italiano
NATALE AL CAMPO 119
con
ALDO FABRIZI - CAMPANINI
M. MERCADER - DE FILIPPO

Cinema Teatro LIRICO
Oggi un film di G. Lacombe
L'ULTIMO DEI SEI
con PIERRE FRESNAY
Michèle Alfa - Suzy Delair
Distribuzione Enic

ALEXANDRA
Cinema - Via Sacchi 18
SPASIMO
con MAI ZETTERLING
1° premio al Festival di Cannes e alla Mostra di Venezia

ECHI DI CRONACA

«LA CROCE ROSSA ITALIANA» è il titolo con il quale il Presidente Generale dell'Associazione, Umberto Zanotti Bianco, espone l'azione di ricostituzione e l'opera assistenziale svolta dalla benemerita istituzione dal 1944 al 1947. Il volume, di circa 150 pagine, è illustrato da 39 tavole di interessanti fotografie, si vende a beneficio delle opere assistenziali della C.R.I. a L. 500 presso le principali librerie o, franco di porto, mediante versamento sul conto corrente postale 1/195 — Roma — intestato al Comitato Centrale della C.R.I.

MOSTRA «Maestri italiani della Figura» dei sec. XIX e XX alla Galleria Castore, via Stampatori 4, continua con vivissimo successo di pubblico. Orario 9-13, 15-19,30. Sabato e domenica 10-13, 15-23.

MALATERNA da 51, cesa la vendita rateale per macchine da cucire e radio. Via Garibaldi 21 - via Milano 11.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (Tr. I, m. 304,31. - 11: Repertorio fonografico - 13: Radio Naja - 13,35: Musica leggera - 13,16: Orchestra armoniosa - 14,14: Borsa di Milano - 14,30: Borsa di Torino e Genova - 17: Quintetto Spallanzani - 17,30: Parigi vi parla - 18: Musica da ballo - 18,30: Soprano Anna Maria Longobardi - 18,45: Il mondo in cammino - 19: Musica strumentale da camera - 19,45: Canzoni - 20,32: Cortesia contro scortesia - 20,45: Avanti c'è posto - 21: Musiche di Grieg (orchestra Radio Torino) - 21,35: «Incroce e non incrocio», rivista - 22,20: Orchestra Nicelli.

Rete rossa (Tr. II, m. 221,1). - 13,15: Orchestra Gentili - 14,05: Orchestra Ferrari - 17: Rivista musicale - 17,30: Pomeriggio musicale - 18,00: Per i bambini - 19: Il vostro amico - 20,22: Convegno del cinque - 21,10: Canzoni - 21,30: Concerto sinfonico.

BOLL. METEOROLOGICO: *minima* —1,9; *massima* +5,2; *media* +3,9; *pressione* 721; *umidità* 65; *vento debole; cielo poco nuvoloso.* — PREVISIONI: *perdura tempo molto mutabile, specie nel settore sud-occidentale ove si avranno precipitazioni in prevalenza nevose. Temperatura stazionaria.*

STATO CIVILE

Maggierotti Giuseppe, a. 64; Gozzano Sofia vedova Anario, a. 86; Momigliano Raffaele, a. 81; Milano Maria ved. Vigna, a. 90; Bonadè Domenico, a. 72; Alfieri Simone, a. 61; Candelone Paolo, a. 67; Ghio Giovanni, a. 51; Capello Orsola, a. 47; Benedetto Bernardino, a. 31; Malenkuri Mari m. Molinari, a. 44; Figliossi Guido, a. 96; Pavoni Pietro, a. 17; Vagnilo Rosetta, a. 30; Bosselini Giustina m. Tumolo, a. 60; De Angelis Pierina, a. 69; Tartaglini Angela, m. 8; Audisio Carlo, a. 69; Edrinol Lucia, a. 95; Piglia Ermelinda, a. 70; Biscuolo Sofia ved. Casetta, a. 56; Tomira Clara ved. Panconello, a. 50; Spriciga Maria, a. 41; Cappa Isabella, g. 1; Alzino Umberto, a. 53; Pisiol Caterina ved. Turco, a. 82; Serione Giovanni, a. 64; Casetta Maria ved. Castellengo, a. 54; Magliano Carolina m. Agnello, a. 24; Angrasano Loredana, g. 14; Kubico Teodora m. Giandolini, a. 51.

Morti 31 - Nascite 21.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile.